



CITTA' DI FIORENZUOLA D'ARDA

Provincia di Piacenza

SETTORE PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

ACCORDO QUADRO PER SERVIZIO MANUTENZIONE ORDINARIA DEL VERDE PUBBLICO E DELLE ALBERATURE ANNO 2025

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

Fiorenzuola d'Arda
Marzo 2025

Il Funzionario Responsabile
Arch. Elena Trento

Il tecnico incaricato
Geom. Alessandro Asti

Progetto a cura
Area Gestione del Verde
Settore programmazione e gestione del territorio

PARTE PRIMA AMMINISTRATIVA	4
ART. 1 - OGGETTO E FORMA DEL SERVIZIO.....	4
ART. 2 - AMMONTARE DELL'APPALTO	4
ART. 3 - DURATA DEL CONTRATTO	5
ART. 4 – CONDIZIONI DELL'ACCORDO QUADRO	6
ART. 5 - OSSERVANZA DI NORME DI LEGGE	6
ART. 6 - VARIAZIONE DELLE PRESTAZIONI DA ESEGUIRE	6
ART. 7 – CAUZIONI E GARANZIE	7
ART. 8 - POLIZZE ASSICURATIVE - RESPONSABILITÀ DELL'AGGIUDICATARIO.....	7
ART. 9 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO – RECESSO	9
Art. 10 – CONTROVERSIE - COMPETENZA ARBITRALE	9
Art.11–SUBAPPALTO	9
Art.12-CONSEGNA ED INIZIO DELL'APPALTO	9
Art. 13 – CRONOPROGRAMMA E RAPPORTI DELLE LAVORAZIONI	9
Art. 14 – CONTROLLI - VIGILANZA	10
Art.15 –DOMICILIAZIONE APPALTATORE	10
Art.16 - PAGAMENTI E ATTESTAZIONE DI REGOLARE ESECUZIONE	10
Art.17 – TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI E CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA.....	10
Art. 18 - SOSPENSIONE E RIPRESA DEL SERVIZIO – PROROGHE	11
ART. 19 - PRESCRIZIONI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA	11
ART. 20 - CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM).....	12
PARTE SECONDA – CAPITOLATO TECNICO	14
Art. 21 - OBBLIGHI PARTICOLARI A CARICO DELL'APPALTATORE	14
Art. 22 - OBBLIGHI GENERALI DELL'APPALTATORE.....	15
Art. 23 - PENALI.....	16
Art. 24 - NORME FINALI E DI COORDINAMENTO	16
Art. 25 - Personale	17
Art. 26- DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	17
Art. 27 - DOTAZIONE MINIME RICHIESTE - MEZZI E ATTREZZATURE	17
Art. 28 - Taglio erba - Sfalci.....	19
Art. 29 - MANUTENZIONE CESPUGLI E TAPPEZZANTI	20
Art. 30 - MANUTENZIONE E POTATURA SIEPI	21
Art. 31 - MANUTENZIONE AIUOLE E FIORIERE CON PIANTE ERBACEE STAGIONALI	21
Art. 32 - POTATURA ALBERATURE.....	22
Art. 33 - ABBATTIMENTI	25
a)- Rifilatura -	26
b)- Tramarratura -	26
c)- Dicioccatura -	26
Art.34 - MESSA A DIMORA DI PIANTE E ALBERI	27
Art. 35 - ANALISI DELLA STABILITÀ DEGLI ALBERI.....	29

Art. 36 - RACCOLTA FOGLIE.....	30
ART. 37 – INTERVENTI MANUTENTIVI VARI.....	30
Art. 39 – SERVIZI MIGLIORATIVI	31
Art. 40 - TEMPI DI ESECUZIONE	32
Art. 41 - MATERIALE DI RISULTA.....	32
Art. 42 – ALLEGATI	32

PARTE PRIMA AMMINISTRATIVA

ART. 1 - OGGETTO E FORMA DEL SERVIZIO

1. L'appalto ha per oggetto la manutenzione ordinaria del verde pubblico e delle alberature nel territorio del Comune di Fiorenzuola d'Arda.
2. Il presente Capitolato concerne l'esecuzione dei lavori relativi alla conservazione e manutenzione di aree verdi, aiuole, siepi, viali alberati, alberature in parchi e giardini di proprietà del Comune di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza);
3. Stante la difficoltà di stabilire aprioristicamente tutti gli interventi necessari, il **contratto verrà stipulato nella forma dell'Accordo Quadro (di seguito A.Q.)** con un solo operatore economico, ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs 36/23 ed i **contratti attuativi discendenti** – attivati in funzione delle specifiche esigenze e disponibilità finanziarie dell'Amministrazione - saranno disciplinati dalle specifiche disposizioni contenute nel presente capitolato e negli elaborati periziali approvati dal Comune, fatto salvo il rispetto dell'ulteriore vigente normativa in materia all'uopo applicabile.
4. Gli interventi inclusi nel servizio consistono, a titolo esemplificativo e non esaustivo nel taglio dell'erba nelle aree verdi comunali (comprese scuole –asili – giardini – parchi giochi), potature e abbattimenti di alberi ed essenze arboree, manutenzione e potature di arbusti e siepi di varia altezza, taglio polloni, posa di nuove alberature e essenze arboree, manutenzione aiuole e fioriere con piante erbacee perenni ed annuali, interventi di diserbo delle superfici pavimentate, pulizia e sfalcio dei cigli, banchine e ripe stradali, nonché la raccolta delle carte e materiale vario abbandonato e relativo smaltimento alle discariche autorizzate, così come meglio indicato nell'elenco PARTE SECONDA – CAPITOLATO TECNICO con eventuale possibilità di estendere i servizi richiesti ad altre aree non indicate nell'elenco (allegato) e concordate con l'ufficio tecnico competente ed eventualmente finanziate nel corso dell'anno.
5. Sono compresi nell'appalto le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per dare il servizio completamente compiuto secondo le disposizioni del presente capitolato e alle disposizioni dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto di Servizi (DEC).

ART. 2 - AMMONTARE DELL'APPALTO

1. L'importo complessivo massimo dell'A.Q. riferito all'intera durata annuale del rapporto contrattuale, è stabilito in complessivi € 138.900,00, suddivisi in due lotti funzionali:

LOTTO 1	
Importo Servizi (base d'asta)	31.275,00
Oneri Sicurezza (non soggetti a ribasso)	400,00
Manodopera (55% incidenza su importo servizi pari ad € 69.500,00)	38.225,00
Sommano	69.900,00
IVA 22%	15.378,00
Totale Lotto 1	85.278,00

LOTTO 2	
Importo Servizi (base d'asta)	31.275,00
Oneri Sicurezza (non soggetti a ribasso)	400,00
Manodopera (55% incidenza su importo servizi pari ad € 69.500,00)	38.225,00
Sommano	69.900,00
IVA 22%	15.378,00
Totale Lotto 2	85.278,00

2. Il suddetto importo stimato non è in alcun modo vincolante per l'Amministrazione Comunale, che attiverà i contratti attuativi solo con riferimento alle effettive specifiche necessità e disponibilità finanziarie.
3. Le eventuali economie risultanti alla scadenza dell'A.Q. rimarranno, pertanto, nella disponibilità dell'Amministrazione Comunale che non sarà tenuta a corrispondere all'impresa alcuna indennità e/o rimborso di sorta.
4. Il prezzario di riferimento è "l'Elenco Prezzi Unitari" allegato al presente capitolato.
5. Tutti i prezzi di cui all'elenco prezzi posto a base di gara si intendono accettati dall'Appaltatore in base ai propri calcoli, alle proprie indagini e alle proprie stime e, in deroga all'articolo 1664 del c.c., rimane stabilito che essi saranno invariabili e non soggetti a modificazioni di sorta, qualunque eventualità possa verificarsi in qualsiasi momento, per tutta la durata dell'accordo.
6. I lavori di manutenzione oggetto dell'A.Q. saranno remunerati a **MISURA**, con applicazione dei prezzi indicati nell'elenco prezzi posto a base di gara, al netto del ribasso di aggiudicazione, cui saranno sommati gli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso e l'IVA.
7. Concorrono a formare il corrispettivo del contratto tutte le prestazioni oggetto del presente capitolato. L'importo comprende e compensa tutte le prestazioni, forniture principali, accessorie e complementari, mano d'opera, noleggi, attrezzature ed impianti, opere provvisorie, apprestamenti ed impianti atti a garantire il rispetto delle norme di sicurezza necessarie per fornire servizi completi e finiti a regola d'arte, nei tempi e modi previsti dal presente capitolato.
8. Ai sensi dell'art. 41, commi 13-14, del D.Lgs. 36/2023, l'importo posto a base dell'offerta comprende i costi della manodopera, che vengono stimati pari a € 38.225,00, ovvero pari al 55,00%, dell'importo complessivo dell'accordo quadro (IVA esclusa). Trattandosi di opere non riconosciute a priori, sono stati determinati sulla scorta degli interventi manutentivi storici e sulla base di una programmazione di medio periodo, oltre che basandosi sui prezziari di riferimento.
9. I prezzi unitari in base ai quali saranno pagati gli interventi appaltati sono quelli risultanti dallo sconto percentuale offerto in gara applicato sull'elenco prezzi unitari (allegato), restando inteso che con i prezzi delle singole prestazioni si intende compensato tutto quanto occorre per darli compiuti a perfetta regola d'arte e secondo le prescrizioni del presente capitolato.
10. Qualora la stazione appaltante ritenesse opportuno affidare all'appaltatore l'esecuzione di interventi non previsti nel computo metrico allegato al contratto, i prezzi da assegnarsi saranno desunti dall'elenco prezzi allegato al quale sarà applicato il ribasso offerto in sede di gara.

ART. 3 - DURATA DEL CONTRATTO

L'Accordo Quadro avrà durata di anni 1 (dodici mesi) a partire dalla data di sottoscrizione.

I **contratti attuativi saranno stipulati entro i limiti temporali ed economici dell'AQ**. L'Appaltatore si obbliga, in pendenza dell'aggiudicazione del nuovo appalto, per un periodo massimo di tre mesi dopo la scadenza dell'Accordo, a restare a disposizione dell'Amministrazione Comunale per l'eventuale affidamento di lavori

urgenti, applicando gli stessi prezzi e condizioni stabiliti in sede di aggiudicazione del presente Accordo Quadro.

Il contratto, comunque, perviene a scadenza senza alcun onere di preavviso da parte della Stazione appaltante, alla naturale scadenza dell'accordo o, comunque, ad esaurimento dell'importo complessivo a disposizione, comprensivo di eventuali lavorazioni ricadenti nel quinto d'obbligo.

In caso di rilevate irregolarità o danni, questi saranno oggetto di stima da parte della stazione appaltante in contraddittorio con l'impresa appaltatrice. Gli importi di dette stime potranno essere detratti da quanto a qualsiasi titolo risultasse a credito dell'impresa appaltatrice.

ART. 4 – CONDIZIONI DELL'ACCORDO QUADRO

Nell'accettare i servizi oggetto del presente capitolato, l'Appaltatore dichiara:

di aver preso conoscenza di tutti i servizi da eseguire, dei siti interessati e delle condizioni di viabilità e di accesso;

di aver considerato la distanza dalle pubbliche discariche e le condizioni imposte dagli organi competenti. In carenza, di essere nelle condizioni di poter fruire di discariche private a distanze compatibili con l'economia dei servizi e essere in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie;

di aver tenuto conto, nella presentazione dell'offerta, degli obblighi relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di condizioni di lavori e di previdenza ed assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i servizi.

Con l'accettazione del servizio, l'Appaltatore dichiara di avere la possibilità, il personale e mezzi di cui agli art. 26-27-28 del presente capitolato necessari per procedere all'esecuzione dei servizi richiesti a perfetta regola d'arte.

L'Appaltatore si obbliga a garantire l'applicazione del **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro Operai agricoli e florovivaisti** applicabile al presente appalto ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.Lgs. n. 36/2023, o altro CCNL che garantisca ai lavoratori impiegati nell'appalto – anche in subappalto - le **medesime tutele** del CCNL Operai agricoli e florovivaisti.

ART. 5 - OSSERVANZA DI NORME DI LEGGE

1. L'Accordo Quadro, oltre che dalle norme del presente Capitolato Speciale d'Appalto, è regolato da:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.;
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.;
- Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 159 e s.m.;
- D.P.R. 24 luglio 1996, n. 459
- D.Lgs n. 36/2023 E S.M. C

Ai sensi dell'art.53, c.16 ter, del D.LGS.165/2001, il contraente deve attestare di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti, che hanno esercitato poteri autorizzativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

L'impresa, comunque, dovrà ottemperare, sotto la sua esclusiva responsabilità, a tutte le leggi, ai regolamenti e alle prescrizioni e norme vigenti che venissero emanate nel corso dei lavori dagli Enti statali, regionali, provinciali, comunali e da tutti gli istituti competenti per legge. Resta espressamente convenuto che se qualche disposizione, sia di carattere generale che particolare, dovesse comportare limitazioni o gravami di sorta all'Appaltatore, questi non potrà per tale motivo accampare alcun diritto o ragione nei confronti della Società Appaltante, rientrando l'onere di dette delimitazioni e gravami nel rischio dell'appalto.

ART. 6 - VARIAZIONE DELLE PRESTAZIONI DA ESEGUIRE

Sono ammesse esclusivamente le variazioni ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs 36/2023.

E' facoltà dell'Amministrazione, successivamente all'aggiudicazione dell'A.Q. e nel corso dell'appalto medesimo, incorporare alcune lavorazioni presso alcune aree, se ciò sia reso necessario da motivazioni tecniche ed economiche di interesse pubblico, senza che l'impresa aggiudicataria possa vantare alcuna ragione in merito e/o pretendere indennizzi di sorta. In questo caso, l'impresa aggiudicataria, nel sottomettersi alle disposizioni del DEC, dovrà comunque assicurare ulteriori interventi da concordarsi sulle rimanenti aree a disposizione, ovvero presso altre aree, fermo quindi restando l'importo globale dell'appalto.

Nessuna variazione o modifica al contratto può essere introdotta dall'Appaltatore, se non è disposta nel contratto e preventivamente approvata dalla stazione appaltante nel rispetto delle condizioni di cui al presente Capitolato.

Le modifiche non previamente autorizzate non danno titolo a pagamenti o rimborsi di sorta e, ove il DEC lo giudichi opportuno, comportano la rimessa in pristino, a carico dell'Appaltatore, della situazione originaria preesistente, secondo le sue disposizioni.

ART. 7 – GARANZIA DEFINITIVA

Ai sensi dell'art. 117 del D.Lgs. n. 36/2023, a garanzia della stipula del contratto, degli obblighi assunti e dell'eventuale obbligo di risarcimento del danno per inadempimento, l'affidatario è tenuto a costituire e presentare, prima della stipula del contratto - a pena di decadenza dall'aggiudicazione stessa, apposita garanzia definitiva conforme allo schema tipo vigente, con le modalità previste dall'articolo 106 del D.Lgs. 36/2023, e definite dall'art. 53 comma 4 dello stesso decreto, nella misura del 5% dell'importo di aggiudicazione.

La garanzia definitiva, da presentarsi mediante fidejussione bancaria o polizza assicurativa emessa da primaria compagnia, conforme allo Schema Tipo approvato con D.M. 193/2022, dovrà prevedere le seguenti clausole:

- a) validità non inferiore alla durata del contratto;
- b) la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- c) la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta dell'Ente;
- d) l'espressa rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 comma 2 del C.C.

Nel caso il Comune accerti ogni e qualsiasi inadempienza contrattuale a carico dell'affidatario, nonché per danni di qualsiasi natura provocati per effetto della gestione del servizio, si può rivalere sulla garanzia prestata, salvo ulteriori forme di tutela che ritenesse opportuno porre in atto e fatti salvi i maggiori danni.

L'Ente ha il diritto di rivalersi della cauzione definitiva nei casi previsti dall'art. 117 D.Lgs. 36/2023, fermo restando che in tali casi l'ammontare della cauzione stessa dovrà essere ripristinato entro quindici giorni dal ricevimento della richiesta da parte del Comune, pena la risoluzione del contratto.

La precitata cauzione verrà svincolata al termine della stessa solo successivamente all'accertamento dell'inesistenza di pendenze economiche e dell'avvenuto rispetto di tutte le clausole inerenti la gestione del servizio.

Nel caso di risoluzione del contratto per colpa dell'affidatario, il Comune ha diritto di introitare la cauzione e di adottare tutte le disposizioni necessarie finalizzate a garantire il servizio.

ART. 8 - POLIZZE ASSICURATIVE - RESPONSABILITÀ DELL'AGGIUDICATARIO

L'affidatario si assume ogni onere e rischio inerente il servizio oggetto dell'appalto e si assume ogni responsabilità derivante dal non corretto svolgimento dello stesso, per proprie deficienze, negligenze, comprese quelle del personale impiegato nell'esecuzione del servizio.

L'appaltatore si assume, inoltre, tutte le responsabilità civili e penali per infortuni e per danni arrecati o procurati a trasportati, a terze persone e cose, tenendo indenne il Comune per ogni responsabilità diretta o indiretta.

L'appaltatore si assume anche ogni responsabilità circa l'organizzazione e la prestazione del servizio reso dal proprio personale.

All'appaltatore è fatto obbligo di contrarre, e di mantenere efficace per tutta la durata dell'appalto, la seguente copertura assicurativa:

- **Responsabilità Civile verso Terzi (RCT):** per i danni cagionati a terzi (tra cui l'Amministrazione Comunale) in conseguenza di un fatto verificatosi in relazione all'attività svolta, in dipendenza del presente appalto, comprese tutte le operazioni di attività inerenti, accessorie e complementari, nessuna esclusa né eccettuata. Tale copertura (RCT) dovrà avere un massimale di garanzia unico non inferiore a € 2.000.000,00 (due milioni) per sinistro.

- **Responsabilità Civile verso Prestatori di Lavoro (RCO):** in relazione a tutte le operazioni e attività connesse al

presente appalto comprese quelle accessorie, complementari nessuna esclusa ne eccettuata. Tale copertura dovrà avere un massimale di garanzia di € 2.000.000,00 per sinistro ed € 1.000.000,00 per persona.

Eventuali sotto limiti di risarcimento, franchigie e/o scoperti saranno a carico dell'Aggiudicatario per tutte le garanzie.

La copertura delle predette garanzie assicurative decorre dalla data di consegna del servizio e cessa alle ore 24 del giorno di emissione del certificato di corretta esecuzione del servizio e comunque decorsi 12 (dodici) mesi dalla data di ultimazione del servizio risultante dal relativo certificato.

L'inefficacia dei contratti assicurativi non potrà in alcun modo essere opposta alla stazione appaltante e non costituirà esimente del l'appaltatore per le responsabilità ad esso imputabili secondo le norme dell'ordinamento vigente.

Qualora l'importo del risarcimento spettante a terzi ecceda i massimali della polizza sottoscritta la differenza resterà a intero ed esclusivo carico della ditta affidataria del servizio. Eventuali scoperte o franchigie previste dalla polizza di responsabilità civile non potranno in alcun modo essere poste o considerate a carico dell'ente appaltante e del danneggiato.

L'Appaltatore si assumerà a proprio carico l'onere di manlevare la Stazione Appaltante da ogni azione che possa essere intentata nei confronti della stessa per danni arrecati a terzi o dipendenti in relazione allo svolgimento del servizio.

La Stazione Appaltante è inoltre esonerata da ogni responsabilità per danni, infortuni o altro che dovesse accadere al personale impiegato dall'appaltatore durante l'esecuzione del servizio, sia esso dipendente, collaboratore o persona fisica o giuridica che presti la propria opera per conto dell'appaltatore.

Resta inteso che la validità ed efficacia della polizza assicurativa di cui al presente articolo è condizione essenziale di efficacia del contratto e, pertanto, qualora l'affidatario non sia in grado di provare in qualsiasi momento la copertura assicurativa di cui si tratta, il contratto si risolverà di diritto, con conseguente incameramento della cauzione prestata a titolo di penale e fatto salvo l'obbligo di risarcimento del maggior danno subito. Il Comune sarà tenuto indenne dei danni eventualmente non coperti in tutto o in parte dalle coperture assicurative e dall'eventuale mancanza di copertura assicurativa che dovesse verificarsi nel corso dell'esecuzione del contratto. La polizza dovrà espressamente prevedere la rinuncia da parte della Compagnia di Assicurazioni al diritto di rivalsa, a qualsiasi titolo, verso l'Amministrazione comunale e/o suoi dipendenti o collaboratori ed incaricati.

In caso di danni arrecati a terzi, l'impresa aggiudicataria dovrà darne immediata notizia all'Amministrazione Comunale, fornendo dettagliati particolari.

Le garanzie assicurative sono efficaci anche in caso di omesso o ritardato pagamento delle somme dovute a titolo di premio da parte dell'esecutore fino ai successivi due mesi.

Pertanto l'Appaltatore sarà unico responsabile, sia penalmente che civilmente -tanto verso il Committente che verso i terzi - di tutti i danni di qualsiasi natura, che potessero essere arrecati, sia durante che dopo l'esecuzione dei lavori, per colpa o negligenza tanto sua che dei suoi dipendenti, ed anche come semplice conseguenza dei lavori stessi.

ART. 9 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO – RECESSO

L'Amministrazione comunale potrà risolvere il contratto per inderogabili esigenze pubbliche o per gravi inadempienze dell'appaltatore, nel rispetto di quanto previsto nel presente articolo e precedenti.

Oltre a quanto previsto dall'art. 1453 del Codice Civile per i casi di inadempimento alle obbligazioni contrattuali, l'Amministrazione Comunale potrà risolvere o recedere dal contratto nei casi previsti dal Codice Appalti e dal presente Capitolato.

Art. 10 – CONTROVERSIE - COMPETENZA ARBITRALE

Per qualsiasi controversia di natura tecnica, amministrativa o giuridica che dovesse sorgere tra le parti in ordine all'interpretazione, esecuzione e/o risoluzione del contratto, compresa la sua validità e che non si sia potuta definire in via amministrativa, saranno devolute alla magistratura ordinaria, assumendo sin d'ora quale foro competente quello di Piacenza.

Art. 11 – SUBAPPALTO

Ai sensi dell'art.119 d.lgs. 36/2023 è vietata la cessione del contratto; qualsiasi accordo in tal senso sarà nullo. L'affidamento in subappalto è subordinato al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 119 del d.lgs. 36/2023 e deve essere sempre autorizzato dalla stazione appaltante.

Art. 12 - CONSEGNA ED INIZIO DELL'APPALTO

1. L'Appaltatore dovrà iniziare il servizio o appalto entro e non oltre 10 giorni dalla data del verbale di consegna e comunque in conformità agli ordini impartiti dal DEC; in caso di ritardo sarà applicata la penale di cui all'art. 23 del presente Capitolato.
2. **Qualora il ritardo dovesse superare i 10 (dieci) giorni** dalla data del **verbale di consegna**, la stazione appaltante potrà procedere alla risoluzione del contratto e all'incameramento della cauzione, salvo i maggiori danni.
3. Se nel giorno fissato e comunicato l'Appaltatore non si presenta a ricevere la consegna del servizio, viene fissato un termine perentorio, non inferiore a 5 giorni e non superiore a 10, decorso inutilmente il quale l'Appaltatore stesso è dichiarato decaduto dall'aggiudicazione, il contratto è risolto di diritto e la Stazione appaltante trattiene la garanzia fideiussoria al fine del risarcimento del danno, senza che ciò possa costituire motivo di pretese o eccezioni di sorta. Qualora sia indetta una nuova procedura per l'affidamento del completamento dei servizi, l'aggiudicatario è escluso dalla partecipazione in quanto l'inadempimento è considerato grave negligenza accertata. Dal giorno della consegna, ogni responsabilità in merito ai servizi, alle opere e ai danni diretti e indiretti, al personale a qualunque titolo presente nel cantiere, grava interamente sull'Appaltatore.
4. **L'esecuzione del servizio avrà inizio in sede d'affidamento dei singoli contratti applicativi con apposito verbale, previa convocazione dell'aggiudicatario.**

Art. 13 – CRONOPROGRAMMA E RAPPORTI DELLE LAVORAZIONI

1. La programmazione è comunicata mediante disposizione di lavoro o ordini di servizio, potrà essere quindicinale o settimanale a discrezione del DEC in relazione della stagionalità, mediante l'invio di schede di lavoro o disposizioni di lavoro.
2. La data di programmazione, perentoria, di inizio dei lavori sarà comunicata dal DEC. mediante invio della disposizione di lavoro con le relative schede tecniche descrittive a mezzo di posta elettronica normale e certificata, la data di inizio lavori non può essere cambiata o modificata.
3. La data perentoria di programmazione o disposizione di lavoro potrà essere cambiata o modificata solo se supportata da motivazioni tecniche documentate e concordate tra DEC e l'Appaltatore.
4. Il programma esecutivo dei lavori può essere modificato o integrato dalla Stazione appaltante, mediante ordine di servizio, ogni volta che sia necessario alla miglior esecuzione dei servizi.
5. L'esatto adempimento del programma sarà monitorato dal DEC mediante la "Scheda degli interventi eseguiti" o "Scheda delle lavorazioni" (SAL) che l'impresa appaltatrice è obbligata a presentare ad ogni inizio del mese riferita al mese precedente.
6. La presentazione della predetta scheda è inoltre condizione essenziale per procedere ai pagamenti.
7. L'esecuzione dei lavori deve avvenire nei modi e nei tempi indicati sulla disposizione di lavoro, pena l'applicazione delle penali previste dal presente capitolato.

Art. 14 – CONTROLLI - VIGILANZA

Il DEC potrà eseguire, in qualsiasi momento e senza preavviso, interventi di controllo sulle modalità di esecuzione dei servizi, per verificare che avvenga secondo le norme previste dal presente Capitolato e delle norme di legge. Eventuali irregolarità e/o omissioni riscontrate verranno comunicate, verbalmente e per iscritto, all'Appaltatore.

I controlli svolti e la stessa facoltà di controllo non sollevano l'Appaltatore dalle proprie responsabilità il quale è tenuto a fornire alla Stazione Appaltante tutta la collaborazione necessaria, fornendo i chiarimenti richiesti e la relativa documentazione.

Art.15 –DOMICILIAZIONE APPALTATORE

L'appaltatore dovrà dimostrare di disporre di idoneo Centro di Servizio ricovero mezzi e attrezzature adeguatamente attrezzato per il ricovero al coperto dei macchinari e delle attrezzature di servizio.

Al medesimo indirizzo, dovrà eleggere domicilio a fini contrattuali, per l'invio delle comunicazioni di servizio, contestazioni, diffide e quant'altro necessario o previsto per il mantenimento dei reciproci rapporti di collaborazione.

Il **responsabile della squadra** della ditta appaltatrice presente sul territorio, il cui **nominativo deve essere comunicato**, dovrà essere facilmente reperibile onde permetterne il veloce e semplice rintracciamento, nonché consentire il coordinamento delle attività in caso di mutate condizioni di servizio.

Il mancato rispetto del presente articolo è sanzionabile ai sensi dell'art. 9

Art.16 - PAGAMENTI E ATTESTAZIONE DI REGOLARE ESECUZIONE

1. Il pagamento delle prestazioni rese all'Appaltatore sarà effettuato separatamente per ciascun **contratto applicativo**.
2. Saranno ammessi in contabilità solo i lavori eseguiti dall'impresa nel pieno ed integrale rispetto delle prescrizioni precisate nel presente capitolato.
3. La fattura dovrà essere predisposta a norma di legge ed il relativo importo riferito al mese di competenza.
4. Si provvederà al pagamento dietro presentazione di fattura, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della stessa, previo accertamento dell'eseguito da parte del DEC e verifica della regolarità contributiva.
5. Ogni fattura dovrà essere corredata dalle relative schede di lavorazione approvate dal DEC.
6. Saranno liquidate sole le schede di lavoro/disposizione non oggetto di contenzioso.

Art.17 – TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI E CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA.

L'Appaltatore per il tramite del legale rappresentante, si assume l'obbligo della tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 13 agosto 2010, n. 136, pena la nullità assoluta del presente contratto. L'aggiudicatario si obbliga a comunicare gli estremi identificativi del conto corrente dedicato di cui all'art. 3 della L. 136/2010, nonché le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul predetto conto corrente.

Qualora le transazioni relative al presente contratto siano eseguite senza avvalersi di banche o della società Poste Italiane SPA, il presente contratto si intende risolto di diritto, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 8, della L. 136/2010.

Art. 18 - SOSPENSIONE E RIPRESA DEL SERVIZIO – PROROGHE

1. La sospensione dei lavori deve sempre essere concordata con il DEC, la richiesta di sospensione deve essere fatta in forma scritta inoltrata a mezzo posta certificata.
2. Qualora cause di forza maggiore, eccezionali condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze speciali impedissero temporaneamente l'utile esecuzione o realizzazione a regola d'arte dei lavori, come previsto nel cronoprogramma degli interventi, il DEC disporrà la sospensione, ordinando la ripresa, con apposito verbale redatto in contraddittorio tra l'ufficio e l'Appaltatore, quando siano cessate le cause che l'hanno determinata. Normali periodi di avversità atmosferiche o di fruizione di ferie da parte del personale addetto al servizio non costituiranno motivo di sospensione.
3. In caso di inosservanza di norme in materia di igiene e sicurezza sul lavoro o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, l'ufficio tecnico potrà ordinare la sospensione del servizio, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

ART. 19 - PRESCRIZIONI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA

1. I servizi che sono oggetto di appalto dovranno essere svolti nel pieno rispetto di tutte le normative vigenti in

materia di sicurezza ed igiene del lavoro nonché di tutela dell'ambiente. L'Appaltatore rimane pertanto unico responsabile della conformità del servizio alle norme di legge ed a quanto contenuto e prescritto nel **Piano operativo di sicurezza** da consegnare alla stazione appaltante prima dell'inizio del servizio e da questa visto, esaminato ed eventualmente revisionato.

2. L'Appaltatore dovrà porre in essere nei confronti dei propri dipendenti tutti i comportamenti dovuti in forza delle normative disposte a tutela della sicurezza e igiene del lavoro e dirette alla prevenzione dei rischi. Tutto il personale dovrà essere formato e informato in materia di salute e sicurezza ed, in particolare, dovrà essere informato dei rischi relativi a tutte le attività da espletare.
Nell'esecuzione del servizio appaltato l'Appaltatore curerà che le materie inquinanti di qualsiasi genere non vengano scaricate nella rete fognaria o in acque superficiali e che ogni rifiuto derivante dall'attività di manutenzione del verde venga trattato nel rispetto delle norme in materia.
3. L'Appaltatore si impegna ad eseguire un attento e approfondito sopralluogo nelle zone dove dovrà svolgersi il servizio al fine di verificare, mediante la diretta conoscenza soprattutto delle condizioni di viabilità e di accesso, i rischi connessi alla sicurezza nell'area interessata al servizio stesso, onde preordinare ogni necessario o utile presidio o protezione e renderne edotti i propri lavoratori. L'Appaltatore non potrà, quindi, eccepire durante l'esecuzione del servizio la mancata conoscenza di elementi non valutati, tranne che tali elementi non si configurino come causa di forza maggiore contemplate nel Codice Civile (e non escluse da altre norme contemplate nel presente Capitolato o si riferiscano a condizioni soggette a possibili modifiche espressamente previste nel contratto).
4. È responsabilità dell'Appaltatore assicurarsi che i lavoratori che operano sotto la sua direzione e controllo, siano addestrati e informati sui tempi della sicurezza e salute dei lavoratori e dell'ambiente. Il personale utilizzato dovrà avere padronanza della lingua italiana e conoscenza della segnaletica in uso e dovrà soddisfare i requisiti di idoneità lavorativa specifica del settore. L'Appaltatore dovrà dotare il proprio personale, oltre che dei dispositivi di protezione individuale (DPI), necessari per l'esecuzione del servizio di cui al contratto, anche di quelli che potranno essere prescritti dalla stazione appaltante in relazione a condizioni di rischio specifiche; di tale ulteriore obbligo verrà, se del caso, data comunicazione scritta di volta in volta. L'Appaltatore imporrà al proprio personale il rispetto della normativa di sicurezza, ed ai propri preposti di controllare ed esigere tale rispetto.
5. È fatto obbligo ai dipendenti di indossare un capo di vestiario o altro segno che identifichi l'Appaltatore. La stazione appaltante si riserva di pretendere l'allontanamento del personale dell'Appaltatore incapace o inadempiente ai propri doveri di sicurezza o che non rispetti norme, procedure, regolamenti, ordinanze aziendali.
6. L'Appaltatore dovrà organizzare il servizio coinvolgendo, le proprie maestranze nel rispetto delle norme di sicurezza previste nel Piano e nei documenti di valutazione dei rischi, nonché previste da norme di legge, tra le quali:
 - è assolutamente vietato eseguire indebitamente interventi che esulino dalla propria competenza;
 - durante l'esecuzione dei servizi dovranno essere rispettate tutte le norme di circolazione indicate dai cartelli;
 - è assolutamente vietato consumare alcolici o fare uso di sostanze stupefacenti durante il lavoro.
7. Le macchine, le attrezzature e i mezzi d'opera che l'Appaltatore intenderà usare nell'esecuzione degli interventi di cui al contratto, dovranno essere conformi alle vigenti prescrizioni di legge e trovarsi nelle necessarie condizioni di efficienza ai fini della sicurezza. I mezzi soggetti a collaudo o verifica periodica da parte di Enti pubblici dovranno risultare in regola con tali controlli.
8. Le macchine, le attrezzature ed i mezzi d'opera necessari per l'esecuzione delle opere di cui al contratto saranno custoditi a cura dell'Appaltatore e dovranno essere contrassegnati con targhette che ne identifichino la proprietà.
9. In caso di infortunio o incidente ovvero di accertamento da parte dell'Appaltatore di situazioni di pericolo, quest'ultimo, oltre a dare immediata esecuzione a quanto eventualmente previsto dalle norme che regolano la materia, dovrà senza indugio informare la stazione appaltante per metterla eventualmente in grado di verificare le cause che li hanno determinati;
10. Non è prevista la redazione del DUVRI in quanto, nell'esecuzione del servizio, si escludono interferenze sia con il personale dell'Ente che con subappaltatori o sub affidatari, per i quali viene fatto divieto, in quanto ogni intervento sarà realizzato direttamente ed in piena autonomia dalla ditta appaltatrice.
11. Ai fini della sicurezza tutte le macchine operatrici dovranno essere conformi al D.P.R. 459/96 (Direttiva macchine) e ss.mm.ii. e riportare dichiarazione di conformità e marcatura C.E.

ART. 20 - CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)

L'affidatario dei servizi dovrà impegnarsi, con oneri a totale carico dello stesso, a rispettare i criteri ambientali minimi (CAM), relativi all'“Affidamento del servizio di gestione del verde pubblico” di cui al DM 63/2020, adottati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica le cui indicazioni si intendono integralmente richiamate per le parti applicabili.

Nello specifico la conformità ai CAM in relazione ai pertinenti requisiti tecnici di base e alle condizioni di esecuzione/clausole contrattuali riguarda in particolare modo:

1. MATERIALE VEGETALE DA METTERE A DIMORA

Alberi, arbusti, cespugli, erbacee da mettere a dimora devono:

- risultare di prima scelta e privi di difetti strutturali;
- essere adatti alle condizioni ambientali e di coltivazione del sito di impianto, ove per "condizioni ambientali e di coltivazione" si intendono le caratteristiche climatiche e dei terreni (esempio: livelli di acidità del suolo, precipitazioni medie, temperature nel corso dell'anno, ecc.);
- essere coltivati con tecniche di lotta integrata utilizzando substrati privi di torba presentare caratteristiche qualitative tali da garantirne l'attecchimento (dimensioni e caratteristiche della zolla e dell'apparato epigeo, resistenza allo stress da trapianto, stabilità, ecc.);
- non presentare fitopatogeni che potrebbero inficiarne la sopravvivenza o renderne più difficoltosa la gestione post-trapianto -appartenere a specie che non siano state oggetto, negli anni precedenti, di patologie endemiche importanti nel territorio del sito di impianto;
- messa a dimora di alberature e arbusti: dovrà essere predisposta una buca d'impianto delle dimensioni minime pari ad doppio delle dimensioni della zolla; si dovrà provvedere all'aggiunta di ammendanti e concimi organici; successivamente la posa dei rispettivi pali tutori dovrà essere eseguita mediante l'impiego di 2/3 tutori in funzioni alle dimensioni della pianta che non dovranno essere a contatto con il tronco della medesima ma vincolati con opportuni legacci; in corrispondenza al colletto di ogni pianta dovrà essere posizionata opportuna protezione (shelter/corrugato).

2. CONTENITORI ED IMBALLAGGI DEL MATERIALE VEGETALE

Il materiale vegetale da mettere a dimora deve essere fornito in contenitori/imballaggi riutilizzabili c/o riciclati, che supportino la qualità e la crescita dei sistemi radicali i quali, ove non destinati a permanere con la pianta per tutta la sua durata di vita, dovranno essere restituiti al fornitore delle piante, se diverso dall'aggiudicatario, insieme agli altri imballaggi secondari eventualmente utilizzati.

3. CONSUMO DI ACQUA

L'aggiudicatario deve adottare pratiche di irrigazione che consentano una riduzione del consumo di acqua ivi inclusa la pacciamatura, almeno nelle zone interessate a fenomeni di eccessiva evaporazione ed in cui sia di possibile attuazione.

4. TAGLIO DELL'ERBA

L'aggiudicatario deve prevedere l'utilizzo di tecniche di taglio dell'erba a basso impatto ambientale in base: alla localizzazione, estensione e importanza dell'area verde da trattare quali il "mulching" o trincia (tagli frequenti, sminuzzamento dell'erba, non asporto del materiale di risulta) nei tappeti ornamentali o in contesti ad elevato valore storico-culturale mentre.

La D.L. si riserva, in particolari situazioni, di ordinare il taglio con rispettiva raccolta del materiale di risulta.

5. CARATTERISTICHE DEGLI AMMENDANTI

Gli ammendanti utilizzati devono essere esclusivamente ammendanti compostati misti e/o ammendanti compostati verdi, conformi alle prescrizioni della normativa in materia di fertilizzanti, D.Lgs. n. 75/2010 e smi.

6. GESTIONE RESIDUI ORGANICI

I residui di potatura prodotti durante l'esecuzione del servizio devono essere gestiti come nel seguito specificato.

I residui organici (foglie secche, residui di potatura, erba, ccc.) prodotti nelle aree verdi, devono essere compostati in loco o cippati "in situ" e utilizzati come paccame nelle aree idonee per ridurre il fenomeno di evaporazione dal terreno.

Qualora il compostaggio in loco non fosse tecnicamente possibile e, ove tali residui non potessero essere interamente utilizzati come paccame nelle aree verdi gestite nell'ambito del contratto, le eccedenze di tali rifiuti

organici debbono essere compostate in impianti autorizzati oppure, ove abbiano le caratteristiche fisiche adeguate, debbono essere utilizzate come biomassa per esigenze termiche della stazione appaltante o di enti limitrofi.

7. PIANTE ED ANIMALI INFESTANTI

Qualsiasi pianta o animale sospetto di essere invasivo, deve essere immediatamente segnalato all'amministrazione aggiudicatrice affinché siano presi opportuni provvedimenti appositamente concordati.

8. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il personale addetto ai lavori di giardinaggio deve essere formato in tema di pratiche di giardinaggio ecocompatibili e deve saperle applicare nell'esecuzione del servizio. Tale formazione deve comprendere argomenti quali:

- tecniche di prevenzione dei danni provocati da parassiti, malattie e infestanti tramite «cella di specie e di varietà di piante ed alberi e processi termici;
- nozioni sui prodotti fitosanitari, caratteristiche e indicazione di quelli autorizzati per essere impiegati nella produzione biologica, nozioni sull'uso di prodotti basati su materie prime rinnovabili, sul maneggiamento, la gestione di prodotti chimici e dei loro contenitori, sull'uso legale ed in sicurezza di pesticidi, di erbicidi, e tecniche per evitare fenomeni di resistenza indotta dei parassiti alle sostanze chimiche usate, sull'uso e le caratteristiche del compost;
- pratiche di risparmio idrico ed energetico;
- gestione e raccolta differenziata dei rifiuti.

9. RAPPORTO PERIODICO

Il contraente deve presentare ogni anno una relazione contenente informazioni sulle pratiche adottate per la gestione ed il controllo dei parassiti, sul nome commerciale e le quantità dei fertilizzanti, dei fitofarmaci e dei lubrificanti impiegati, sulle operazioni di potatura effettuate ed eventuali indicazioni per migliorare la qualità dei suoli e dell'ambiente.

PARTE SECONDA – CAPITOLATO TECNICO

Art. 21 - OBBLIGHI PARTICOLARI A CARICO DELL'APPALTATORE

1. Presa visione dei siti, sopralluoghi e accertamenti preliminari

Al fine di partecipare alla gara, il concorrente ha l'obbligo di prendere visione presso l'Ufficio Tecnico dell'elenco e/o la cartografia dei siti ove deve essere svolto il servizio al fine di poter formulare l'offerta economica. Prima della consegna del servizio, l'Impresa aggiudicataria ha l'obbligo di effettuare un sopralluogo accurato dei siti degli interventi, al fine di verificare preliminarmente gli ambiti fisici di lavoro e di accertare la presenza di eventuali ostacoli alle lavorazioni.

2. Sono a carico dell'impresa i seguenti ulteriori oneri, oltre agli oneri di cui al presente Capitolato speciale d'appalto, nonché quanto previsto da tutti i piani per le misure di sicurezza fisica dei lavoratori;

a. l'esecuzione a regola d'arte del servizio e degli ordini impartiti per quanto di competenza, dal DEC in conformità alle pattuizioni contrattuali.

b. ogni onere relativo alla formazione del cantiere attrezzato, in relazione alla entità del servizio da eseguire, con tutti i più moderni e perfezionati impianti per assicurare una perfetta e rapida esecuzione di tutte le opere prestabilite, nonché la pulizia, la manutenzione del cantiere stesso.

c. l'assunzione in proprio, tenendone sollevata la Stazione appaltante, di ogni responsabilità risarcitoria e delle obbligazioni relative, comunque connesse all'esecuzione delle prestazioni dovute dall'impresa appaltatrice a termini di contratto.

d. la pulizia del cantiere e delle vie di transito e di accesso allo stesso, compreso lo sgombero dei materiali di rifiuto lasciati da altre ditte.

e. la fornitura e manutenzione dei cartelli di avviso, di fanali di segnalazione notturna nei punti prescritti e di quanto altro indicato dalle disposizioni vigenti a scopo di sicurezza, nonché l'illuminazione notturna del cantiere.

f. l'idonea protezione dei materiali impiegati e messi in opera a prevenzione di danni di qualsiasi natura e causa, nonché la rimozione di dette protezioni a richiesta del DEC.

g. l'adozione, nel compimento di tutti i servizi delle cautele necessarie a garantire l'incolumità delle persone addette ai servizi stessi nonché ad evitare danni ai beni pubblici e privati, osservando le disposizioni contenute nelle vigenti norme in materia di prevenzione infortuni con ogni più ampia responsabilità in caso di infortuni a carico dell'Appaltatore, restandone sollevati la Stazione appaltante;

h. le segnalazioni diurne e notturne mediante appositi cartelli e fanali nei tratti stradali interessati dai servizi ove abbia a svolgersi il traffico e ciò secondo le particolari indicazioni dal DEC e in genere l'osservanza delle norme del Codice della strada;

i. la nomina di un proprio Responsabile e referente per il servizio in oggetto. L'Ufficio Tecnico o Committente, per comunicare gli ordini scritti e/o verbali valevoli a tutti gli effetti, farà riferimento al Responsabile che dovrà, pertanto, garantire la propria disponibilità nel corso dell'esecuzione dei lavori; in particolare dovrà:

➤ essere in possesso di un recapito telefonico ed essere reperibile quotidianamente in coincidenza con l'orario di esecuzione del servizio;

➤ fornire al personale impiegato indicazioni tecniche, qualitative e organizzative per la buona e corretta condotta dei servizi;

➤ fornire indicazioni e suggerimenti relative al verde già in appalto e/o da inserire in appalto;

1. l'impresa è responsabile della sicurezza del transito sia diurno che notturno nei tratti interessati dagli interventi, per cui dovrà ottemperare a tutte le prescrizioni del Codice Stradale e predisporre tutto quanto stabilito quali segnalazioni regolamentari diurne e notturne;

2. il risarcimento e/o la riparazione dei danni che in dipendenza del modo di esecuzione dei servizi venissero arrecati a proprietà pubbliche o private od a persone. Restano liberi ed indenni l'Amministrazione Appaltante e il Responsabile del procedimento. In particolare gli interventi dovranno essere condotti in modo da non

danneggiare in alcun modo gli edifici, i percorsi, l'area a parcheggio e tutte le altre opere già eseguite; diversamente l'impresa sarà tenuta al ripristino della situazione preesistente, a propria cura e spese;

Art. 22 - OBBLIGHI GENERALI DELL'APPALTATORE

1. Per i cantieri di potatura o abbattimento alberi che occupano parte della sede stradale l'impresa è obbligata ad utilizzare una squadra tipo composta di un minimo di **3 (tre)** operatori.
2. Il DEC si riserva la facoltà di richiedere la presenza di **5 (cinque)** operatori, due di essi con funzione di movieri, quando lo reputi necessario al fine di garantire un'adeguata sicurezza stradale oltre che per gli operatori.
3. Al termine della giornata di lavoro i cantieri di potatura o abbattimento dovranno essere posti in sicurezza mediante la rimozione e asporto di tutte le risulte delle lavorazioni, in caso di impossibilità di procedere alla rimozione l'Impresa ha l'obbligo di transennare e mettere in sicurezza il cantiere con tutta la segnaletica necessaria.
4. Salvo eventuali diverse specifiche di capitolato, esplicitate nelle singole voci di cui alla parte II del presente capitolato, l'esecuzione delle opere comprende la raccolta delle risulte e degli scarti di lavorazione, il loro carico, il loro trasporto a discarica o presso altro centro di conferimento autorizzato, e gli eventuali oneri di discarica o conferimento.
5. La rimozione delle risulte e degli scarti di lavorazione dovrà essere condotta secondo i criteri della raccolta differenziata a fini di riciclaggio, nel pieno rispetto della normativa nazionale e regionale.
6. L'impresa aggiudicataria è altresì tenuta alla raccolta dei rifiuti solidi urbani eventualmente rinvenuti nelle aree oggetto degli interventi di manutenzione delle aree verdi, pertanto anche a caricarli, trasportarli e conferirli in discarica o presso altro centro di conferimento autorizzato, compresi gli eventuali oneri di discarica o conferimento.
7. L'impresa si impegna a fornire ai propri operatori la tessera di riconoscimento completo di fotografia da cui risulti l'appartenenza all'impresa e dove sarà riportato il nome dell'interessato la sua qualifica.
8. Tale documento di identificazione dovrà essere sempre in possesso dell'interessato in modo da poterlo esibire a chiunque possa svolgere funzioni di controllo.
9. Nel caso che si eseguano interventi che comportino l'uso di fertilizzanti, fitofarmaci o diserbanti, l'impresa è tenuta tassativamente a scrivere nella "Scheda delle lavorazioni" di essere in possesso di tutti i requisiti autorizzativi per l'utilizzo e l'impiego di fertilizzanti, fitofarmaci o diserbanti, indicare le concentrazioni adottate le quantità consumate; l'impresa dovrà inoltre allegare alla scheda delle lavorazioni copia della scheda tecnica del prodotto impiegato;
10. Sarà a carico dell'Appaltatore altresì lo smaltimento di tutti i rifiuti, i quali dovranno essere smaltiti o portati a recupero secondo la normativa vigente in materia, che ne prevede la tracciabilità, sistema SISTRI (Sistema di controllo della Tracciabilità dei Rifiuti). Nel momento in cui dall'attività di manutenzione si producano scarti di diverso genere, intesi come qualsiasi sostanza od oggetto di cui ci si voglia disfare o si abbia l'intenzione o si abbia l'obbligo di disfarsi, provenienti dall'attività di manutenzione, al rifiuto generato andrà attribuita la caratteristica di pericolosità o di non pericolosità, sulla base della conoscenza del processo che ha portato alla produzione del rifiuto e dell'analisi chimico-fisica del rifiuto. In tal caso, l'Aggiudicatario configurandosi come Produttore del rifiuto, essendo la Stazione Appaltante Detentore del rifiuto in quanto proprietaria del bene, avrà l'onere della classificazione in rifiuto non pericoloso o rifiuto pericoloso, secondo il Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER), individuandone il codice CER pertinente. L'Aggiudicatario si farà carico, a propria cura e spese, del trasporto del rifiuto dalla struttura della Stazione Appaltante (luogo di produzione dello stesso) sino al sito di smaltimento o di recupero, tramite un apposito mezzo autorizzato dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali. I rifiuti dovranno essere avviati allo smaltimento presso smaltitore autorizzato iscritto all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, secondo le modalità previste dalla legislazione vigente. In relazione al principio di trasparenza e tracciabilità dei rifiuti l'Aggiudicatario dovrà consegnare al Direttore dell'Esecuzione del Contratto copia della documentazione comprovante la corretta gestione e traccia del processo di smaltimento degli agenti estinguenti

Art. 23 - PENALI

1. Per ogni giorno di ritardo rispetto ai termini di esecuzione degli interventi previsti e programmati all'art. 13 all'impresa sarà applicata una penale pari 0,5 (zero virgola cinque) per mille sull'intero importo contrattuale comprensivo anche delle eventuali integrazioni.

2. Penali per inadempimento degli obblighi previsti agli articoli 21 – 22 – 39 del presente Capitolato: per ogni inadempienza, sarà applicata una penale da un minimo di **euro 500,00** a un massimo di **euro 5.000,00** in considerazione della gravità della medesima, del danno prodotto o potenziale, del danno di immagine che ne deriva all'Amministrazione, del comportamento doloso dell'Appaltatore, del grado di negligenza.
3. Penali per inadempimento all'art. 27:
 - punto 1: allontanamento immediato dal cantiere/luogo di lavoro delle attrezzature/macchine non conformi;
 - dal punto 2 al punto 5: sarà applicata una penale come previsto al precedente punto 2 a discrezione e insindacabile giudizio della Stazione Appaltante.
1. Penali per i danni provocati ad alberi l'Appaltatore sarà assoggettata ad una penale di **euro 200,00** cadauno mentre per danni arrecati ad arbusti la penale da applicare sarà di **euro 100,00** cadauno salvo diverse disposizioni di capitolato. Per danni superiori al 25% della circonferenza del fusto lesionato l'Impresa, oltre a pagare la penale, è tenuta, a propria cura e spese, all'espianto della pianta danneggiata e alla sua sostituzione con un nuovo esemplare secondo gli standard dimensionali, qualitativi, di procedura della messa a dimora, di tutoraggio a tre pali e di garanzia previsti nel paragrafo relativo alla fornitura e posa piante e nell'elenco prezzi. Qualora la dimensione della pianta danneggiata fosse superiore allo standard di elenco prezzi all'Impresa sarà addebitata la differenza di valore sotto forma di deduzione sul pagamento del successivo stato di avanzamento lavori.
2. L'imputazione della penale non esonera in nessun caso l'impresa dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è resa inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di applicazione della penale.
3. L'impresa, in seguito alla contestazione da parte dell'Amministrazione comunale, ha facoltà di fare pervenire al Comune osservazioni a sua difesa entro gg. 7 lavorativi, decorrenti dalla data di contestazione. Nel caso di mancato invio di osservazioni o di mancato loro accoglimento da parte dell'Amministrazione, le penali saranno accertate contabilmente dall'Amministrazione comunale ed applicate al SAL in corso al momento della contestazione o, in quello immediatamente successivo.
4. L'applicazione delle penali non preclude il diritto dell'Amministrazione Comunale a richiedere il risarcimento degli eventuali maggiori danni subiti nonché l'eventuale adozione di atti in merito alla risoluzione del presente contratto. In caso di recidiva il valore della penale raddoppia.
5. Tutte le penali sanzionate saranno detratte direttamente dalla Stazione Appaltante mediante trattenute, sugli eventuali crediti dell'appaltatore (prima fatturazione utile) ovvero, in mancanza di fatturazione in corso, sul deposito cauzionale, che dovrà, in tal caso, essere immediatamente reintegrato.

L'importo complessivo delle penali irrogate ai sensi dei commi precedenti non può superare il 10 per cento dell'importo contrattuale; qualora i ritardi siano tali da comportare una penale di importo superiore alla predetta percentuale, si procederà alla risoluzione del contratto.

La contestazione dell'inadempienza è comunicata a mezzo PEC, verso cui l'appaltatore avrà la facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 10 giorni dalla comunicazione della contestazione inviata dal DEC. Sono in ogni caso fatte salve le possibilità, per l'Amministrazione, di accertare e chiedere ristoro, anche in via giudiziale, all'appaltatore per maggiori danni dallo stesso causati mediante inadempimenti, nonché di risolvere il contratto per accertata gravità degli inadempimenti.

Qualora l'appaltatore ometta di eseguire, anche parzialmente, la prestazione oggetto dell'appalto con le modalità ed entro i termini previsti, l'Amministrazione può commissionare ad altro qualificato soggetto, individuato con specifico provvedimento, l'esecuzione parziale o totale di quanto omissso dall'appaltatore stesso, al quale saranno addebitati i relativi costi ed i danni eventualmente derivati al Comune.

Art. 24 - NORME FINALI E DI COORDINAMENTO

1. L'Appaltatore dichiara di aver preso piena visione di tutti i documenti che regolano il presente capitolato, di ritenerli adeguati e di accettarli espressamente in modo integrale ed incondizionato.
2. L'Appaltatore inoltre dichiara di riconoscere e di approvare ai sensi e per effetto degli art. 1341 e 1342 del Codice Civile, tutte le condizioni, nessuna esclusa, indicate in tutti gli articoli del presente Capitolato speciale d'appalto.
3. L'Appaltatore infine dichiara di aver preso piena visione ed aver effettuato tutti i sopralluoghi necessari ed aver visionato i beni oggetto dell'appalto e l'attuale sistema informatico ed informativo in uso presso la Stazione appaltante.

4. Le disposizioni del presente Capitolato integrano e completano quelle previste nello schema di convenzione, di cui il presente Capitolato costituisce allegato.
5. In caso di discordanza, contraddittorietà od incompatibilità delle disposizioni di capitolato e di convenzione, prevalgono quelle più vantaggiose per l'Amministrazione Comunale.
6. Per quanto non espressamente previsto dal presente capitolato, si fa esplicito riferimento alle specifiche disposizioni contenute nelle norme e regolamenti vigenti in materia.
7. Tutte le controversie che non potranno essere definite in via amministrativa saranno deferite al Giudice ordinario. Il Foro competente è quello di Piacenza.

Art. 25 - Personale

L'Appaltatore dovrà possedere tutti i "REQUISITI DI PARTECIPAZIONE A PENA DI ESCLUSIONE" elencati nell'Avviso Pubblico per la manifestazione d'Interesse.

In tutte le ipotesi di sostituzione del personale, i sostituti dovranno essere in possesso delle stesse caratteristiche professionali e qualificazioni delle unità sostituite.

L'Impresa aggiudicataria dovrà eseguire le prestazioni con personale tecnico idoneo, di provata capacità ed adeguato numericamente e qualitativamente in relazione alle necessità ed agli obblighi assunti.

Il personale della ditta aggiudicataria dovrà essere in possesso della idoneità specifica alla mansione e dovrà essere formato e informato sui rischi specifici di mansione e dovrà inoltre istruire il proprio personale

Il personale addetto al servizio dovrà essere a conoscenza delle modalità di espletamento dello stesso e dovrà essere consapevole dell'ambiente in cui è tenuto ad operare.

Il personale impiegato dovrà essere in possesso dei requisiti tecnici e relativi patentini o aver partecipato ai corsi abilitanti per le specifiche mansioni. Tale documentazione dovrà essere consegnata alla Stazione Appaltante in caso di richiesta.

Art. 26- DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

1. L'appalto è articolato nelle operazioni di seguito descritte, da svolgere con idoneo personale e mezzi adeguati alla complessità degli interventi. Tutti gli interventi dovranno essere eseguiti a perfetta regola d'arte, conformemente alle prescrizioni e alle norme contenute nel presente capitolato ed alle disposizioni che saranno impartite dal DEC.
2. Tutti gli interventi di seguito descritti sono comprensivi di ogni onere, macchina operatrice ed attrezzatura, nonché raccolta, trasporto e conferimento del materiale di risulta presso impianto autorizzato, compreso l'onere dello smaltimento. Dovrà essere provveduto giornalmente all'allontanamento del materiale di risulta.
3. L'Appaltatore dovrà possedere tutte le autorizzazioni di accesso alle discariche necessarie per lo smaltimento dello scarto delle lavorazioni, a tal fine dovrà produrre copia dell'autorizzazione allo scarico.
4. Prima di procedere all'esecuzione dei lavori l'Impresa appaltatrice deve procedere a effettuare un sopralluogo accurato alle aree oggetto degli interventi. Il sopralluogo deve consentire di verificare preliminarmente gli ambiti fisici di lavoro e di accertare la presenza di eventuali ostacoli alle lavorazioni

Art. 27 - DOTAZIONE MINIME RICHIESTE - MEZZI E ATTREZZATURE

La mancata osservanza del presente articolo è oggetto di penali.

1. L'impiego degli attrezzi, delle macchine, la loro scelta e le loro caratteristiche tecniche dovranno essere perfettamente compatibili con le caratteristiche delle aree di lavoro, non dovranno essere rumorose, ai sensi della normativa esistente, dovranno essere tecnicamente efficienti e mantenute in perfetto stato, inoltre dovranno essere dotate di tutti quegli accorgimenti e accessori atti a proteggere e salvaguardare l'operatore e i terzi da eventuali infortuni. Tutte le macchine dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa macchine. Ogni macchinario utilizzato dovrà essere conforme alle prescrizioni tecniche del costruttore. L'Impresa sarà responsabile della custodia sia delle macchine e attrezzature tecniche sia dei prodotti utilizzati.
2. L'impresa deve predisporre tutta la segnaletica prevista dal vigente Codice della Strada, sia diurna che notturna, nei tratti stradali interessati dagli interventi di manutenzione;

3. Il Committente non sarà responsabile nel caso di eventuali danni o furti delle attrezzature e dei prodotti.
4. Per l'espletamento del servizio, ai fini di una perfetta esecuzione dell'appalto e per rispettare i tempi di esecuzione degli interventi di taglio erba, l'impresa **deve garantire, la presenza in contemporanea**, ed in aree d'intervento diverse, **di n. 3 squadre tipo**, con dotazione minima come di seguito riportato ed ognuna con la dotazione minima di attrezzature come segue:

1^ Squadra: composizione / dotazione attrezzature minima;

n. 1 Capo squadra (Operaio specializzato);

n. 2 operai collaboratori (operaio semplice);

n. 1 rasaerba professionale a taglio frontale rotativo, larghezza di taglio da cm 120 a cm 150 con altezza di taglio da 25 a 160 mm, scarico laterale o posteriore, con raccoglitore più un tosaerba professionale a spinta/manuale larghezza di taglio fino a mt 0,50/80;

n. 1 decespugliatore professionale a spalla;

n. 1 soffiatore professionale;

n. 1 camioncino/furgone ribaltabile;

2^ Squadra: composizione / dotazione attrezzature minima:

in alternativa alla prima dovrà avere a disposizione una macchina rasaerba con larghezza di taglio da cm 150 a cm 190 con altezza di taglio da 25 a 160 mm, scarico laterale o posteriore, con raccoglitore.

3^ Squadra: composizione / dotazione attrezzature minima:

dovrà in alternativa alle precedenti squadre avere a disposizione una macchina rasaerba con taglio frontale con trincia mulching o muster larghezza di taglio da cm 120 a cm 160 con altezza di taglio da 25 a 150 mm.

1. Elenco della dotazione **minima** dei mezzi e attrezzature (da autocertificarsi) necessari per i lavori oggetto dell'Appalto:

N.	MEZZI - ATTREZZATURE
2	Tosaerba professionale a spinta/manuali larghezza di taglio fino a mt 0,50/80.
2	Tosaerba professionale con operatore a bordo, a taglio frontale rotativo, larghezza di taglio da cm 120 a cm 150 con altezza di taglio da 25 a 160 mm, scarico laterale o posteriore, con raccoglitore.
2	Tosaerba professionale con operatore a bordo, a taglio frontale rotativo, larghezza di taglio da cm 150 a cm 190 con altezza di taglio da 25 a 160 mm, scarico laterale o posteriore, con raccoglitore
3	Rasaerba professionale con operatore a bordo, a taglio frontale con trincia mulching o muster larghezza di taglio da cm 120 a cm 160 con altezza di taglio da 25 a 150 mm.
2	Autocarro ribaltabile 15 – 17 ql.
1	Autocarro portata fino a 60 q. con gru – ragno per raccolta.
1	Macchina gommata per tappeti erbosi attrezzata con carrello spandi sabbia e spandiconcime.
2	Trattore 4 ruote motrici, di potenza fino a 70 cv, attrezzato con braccio idraulico dotato di attrezzo trinciatore/sfibratore.
1	Trattore con carro botte o autobotte per trasporto acqua ed irrigazione per gravità – botte capacità oltre 4 mc.
1	Spazzatrice meccanica stradale (di proprietà o a noleggio permanente)
1	Piattaforma aerea o cestello, su autocarro, bracci a più snodi a movimento idraulico, rispondente ai requisiti di sicurezza. Piattaforma con sollevamento minimo fino a a 15 mt
1	Macchina semovente attrezzata con fresatrice, trivella, escavatore a catena per l'eliminazione dei ceppi (di proprietà o a noleggio).
10	Decespugliatore a spalla con disco rotante o filo nylon, completo di ogni accessorio di funzionamento.

5	Motoventilatore (soffiatore) <i>silenziato</i> completo di ogni accessorio di funzionamento.
5	Tosasiepi di varie misure idonei per vari tipo di lavorazioni.
10	Motosega di varie misure idonei per vari tipo di potature.
4	Forbici pneumatiche varie misure anche telescopiche e attrezzi vari idonei per vari tipo di lavorazioni.
...	Utensili vari portatili per lavori da giardiniere.

Art. 28 - Taglio erba - Sfalci

Il taglio dei tappeti erbosi è identificato, per convenzione, nei due diversi termini di "Rasatura" e "Sfalcio":

Rasatura – Taglio - Sfalcio

Frequenza: mensile da Marzo a Ottobre compresi, per un numero minimo di 3 a un massimo 12 volte anno.

Il cronoprogramma delle rasature verrà condiviso tra l'Appaltatore e il DEC che potrà variare in base all'andamento stagionale o quando richiesto dal DEC.

Consiste nel taglio accurato dell'erba su terreno di qualsiasi natura e pendenza, eseguito con mezzi meccanici e rifinito a mano con decespugliatore nella pulizia generale delle aree con l'asporto di tutti i materiali di risulta, del fogliame, ramaglie e dei rifiuti solidi urbani eventualmente presenti.

Il taglio sarà fatto con macchine taglia e carica, con macchine rasaerba dotate di sistema mulching o trincia erba al fine di tritare l'erba, secondo le disposizioni del DEC.

Dopo il taglio l'erba dovrà avere un'altezza compresa fra 3 e 5 cm salvo diverse disposizioni del DEC.

Sono parte integrante del taglio, e quindi comprese nel prezzo, le operazioni preliminari di raccolta ed allontanamento di tutti i rifiuti, corpi estranei e sassi compresi, eventualmente presenti.

La pulitura preliminare sopra descritta dovrà interessare anche le superfici di incidenza di alberi, arbusti, siepi e altre piante eventualmente presenti; arbusti, siepi e altre piante dovranno essere pulite anche al loro interno.

Sono altresì parte integrante del taglio dell'erba i lavori spollonature, di rifinitura del taglio intorno ad alberi ed arbusti, ai cordoli stradali, alle recinzioni, ai manufatti in genere, agli impianti, alla segnaletica stradale ecc.

In particolare alberi, arbusti, siepi ed altre piante non devono in alcun modo essere danneggiati (lesioni alla corteccia ecc. dovuti ai decespugliatori); nel caso non fosse possibile evitare il danno usando mezzi meccanici l'Impresa è tenuta ad eseguire la rifinitura manualmente.

E' parte integrante del taglio dell'erba il taglio raso terra delle infestanti arbustive o arboree eventualmente presenti nell'area oggetto di intervento e di nascita spontanea (es. rovi, sambuchi, robinie, ailanti, ecc.), fino ad un diametro di cm 10, siano esse a ridosso di manufatti e impianti che in prossimità di alberi, arbusti o siepi. A tale fine il titolo di "pianta infestante" è dato dall'Ufficio Tecnico a proprio insindacabile giudizio.

La manutenzione delle superfici a verde comprende, in quanto compensato nel prezzo, lo sfalcio a raso di tutti i marciapiedi e le banchine posti lungo il perimetro dell'area o dell'aiuola compresa l'eventuale cunetta stradale.

Le modalità d'intervento variano in funzione delle classi di appartenenza delle singole aree verdi, con riferimento alle aree verdi elencate nell'elenco delle aree allegato.

Inoltre nel corso dell'appalto il Comune avrà la facoltà di implementare il numero di aree su cui intervenire, dette nuove aggiunte saranno compensate secondo l'elenco prezzi.

Aree di tipo A- AREE VERDI CON PREVISIONE DI °n 8/10 SFALCI (aree verdi dei plessi scolastici – parchi giochi)

In queste aree possono essere richiesti n° 8/10 sfalci nell'arco della stagione; l'ordine di intervenire verrà impartito dalla D.L. con almeno tre giorni di preavviso con specifica della o delle aree su cui intervenire. In queste aree è obbligatoria la raccolta, il conferimento e lo smaltimento in siti autorizzati dell'erba falciata ad ogni intervento.

Aree di tipo B - AREE VERDI CON PREVISIONE DI °n 5/7 SFALCI

In queste aree possono essere richiesti n° 5/7 sfalci nell'arco della stagione; l'ordine di intervenire verrà impartito dalla D.L. con almeno tre giorni di preavviso con specifica della o delle aree su cui intervenire. In queste aree non è obbligatoria (ma può essere disposta dalla D.L.) la raccolta a condizione che il materiale di risulta non sia presente in quantità eccessiva e sia finemente sminuzzato (mulching) e distribuito uniformemente sulla superficie d'intervento.

Aree di tipo C - AREE VERDI CON PREVISIONE DI °n 4 SFALCI

In queste aree possono essere richiesti n° 4 sfalci nell'arco della stagione; l'ordine di intervenire verrà impartito dal DEC con almeno tre giorni di preavviso con specifica della o delle aree su cui intervenire. In queste aree non è obbligatoria (ma può essere disposta dal DEC) la raccolta a condizione che il materiale di risulta non sia presente in

quantità eccessiva e sia finemente sminuzzato (mulching o trincia) e distribuito uniformemente sulla superficie d'intervento.

NOTE: Prima delle tosature dei prati o delle aree verdi si intende venga effettuata a carico della ditta la pulizia delle aree provvedendo alla raccolta di cartacce, vetri, rami, sassi o altri oggetti abbandonati sui prati, per evitarne lo sminuzzamento, compreso lo smaltimento.

SFALCIO CON DECESPUGLIAMENTO MANUALE.

In alcune aree a causa delle ridotte dimensioni o di particolari situazioni è necessario intervenire con il decespugliamento manuale. Il lavoro dovrà effettuarsi con decespugliatori o falci. In corrispondenza di alberi di recente piantumazione e comunque aventi dimensioni del tronco inferiori ai 20 cm di circonferenza, l'utilizzo del decespugliatore a filo si dovrà limitare ad una distanza massima dal tronco della pianta di 10 cm., al fine di evitare dannosi scortecciamenti.

Il taglio comprende anche lo sfalcio ai piedi dei cordoli di delimitazione utilizzando appositi attrezzi soprattutto in presenza di graminacee. Qualora l'intervento si effettui su tappeti con erba di altezza superiore ai 12 cm. è obbligo della ditta appaltatrice provvedere al rastrellamento e relativo asporto di tutto il materiale di risulta in un luogo idoneo indicato dal DEC.

SFALCIO BANCHINE - CIGLI STRADALI – RIPE – SCARPATE - CAVALCAVIA

L'appaltatore dovrà provvedere se richiesto anche al taglio di erbe e della vegetazione spontanea dai bordi strada-banchine, cigli, scarpate, ponti, cavalcavia come di seguito specificato:

- tratti stradali urbani: lo sfalcio dovrà essere eseguito per tutta la lunghezza della banchina a mano, con decespugliatore o tosaerba, sulle superfici non accessibili a grandi mezzi meccanici tipo trattore munito di braccio, compreso l'onere della raccolta e trasporto a rifiuto del materiale di risulta;
- tratti stradali extraurbani: lo sfalcio dovrà essere eseguito per tutta la lunghezza della banchina con trattore munito di braccio adeguato ed attrezzo trinciatore e sfibratore della larghezza di lavoro di 0,80-1,20 ml.; inoltre è onere dell'appaltatore eseguire rifiniture con decespugliatore a mano e rifilature attorno alla segnaletica stradale, lampioni o altri manufatti. Si intendono comprese per ogni sfalcio 2 passate per entrambi i lati della strada: banchina + ciglio interno cunetta + ciglio esterno cunetta con raccolta materiale di risulta.

Art. 29 - MANUTENZIONE CESPUGLI E TAPPEZZANTI

Frequenza: annuale.

1. La potatura consiste nel taglio della vegetazione dell'anno secondo superfici regolari e dovrà essere effettuata su tutti i lati. La potatura, da eseguirsi con il forbicione, le forbici o il tosa siepi a motore deve essere conforme al campione predisposto su indicazione della Stazione Appaltante.
2. I piani, sia verticali che orizzontali, devono essere perfetti, senza gobbe ed avvallamenti, senza rientranze o sporgenze che non siano state previste. I piani orizzontali devono essere paralleli al terreno e quelli verticali a piombo. I piani verticali delle due facce della siepe devono essere paralleli tra loro e le loro proiezioni equidistanti dal piede della pianta.
3. Il taglio dei rami deve essere netto e va praticato, salvo indicazioni da parte del personale dell'ufficio tecnico comunale, in corrispondenza dell'ultimo taglio di potatura.
4. Contemporaneamente alla potatura è prevista l'eliminazione della vegetazione erbacea e arbustiva infestante all'interno e ai piedi delle piante.
5. Sono sempre a carico dell'impresa la raccolta e lo smaltimento dei materiali di risulta e dei rifiuti rinvenuti alle discariche autorizzate e relativi oneri

Art. 30 - MANUTENZIONE E POTATURA SIEPI

Frequenza: bimestrale da Marzo a Ottobre.

La tosatura delle siepi dovrà essere eseguita su tre lati, nel senso dell'altezza e lungo i fianchi, mantenendo invariate le dimensioni delle siepi adulte e consentendo il normale sviluppo a quella in fase di accrescimento. Il DEC si riserva di chiedere, senza ulteriori compensi, la riduzione delle dimensioni delle siepi adulte o invecchiate o comunque quando lo ritenga necessario per esigenze tecniche o di viabilità, ecc... La ditta dovrà provvedere

inoltre alla scerbatura a mano lungo la fascia di incidenza delle siepi, compresa la raccolta e l'asporto dei materiali e delle erbacce di risulta della scerbatura.

Valgono tutte le prescrizioni date per cespugli e tappezzanti, rampicanti e sarmentose.

Sono sempre a carico dell'Impresa gli oneri relativi al carico trasporto e smaltimento delle risulite presso centri o discariche autorizzate.

Nel caso delle siepi assume spesso maggiore rilevanza, rispetto agli arbusti, la potatura per mantenerle ad un'altezza e con una forma indicate di volta in volta dal DEC. Molte di esse devono essere mantenute in forma strettamente obbligata ovvero perfettamente geometrica; è facoltà del DEC richiedere una modifica della sezione di taglio, per esempio per passare da sezioni rettangolari a sezioni tronco-coniche senza oneri aggiuntivi per la Stazione Appaltante.

Come per gli arbusti la potatura non si limita necessariamente al taglio della vegetazione dell'anno precedente ma può essere condotta, sempre su indicazione del DEC, anche su legno vecchio di qualsiasi età e diametro.

L'impresa, nel formulare la propria offerta, dovrà tenere conto che un certo numero di siepi, anche consistente, potrà subire tagli drastici o tagli finalizzati a modifiche di sezione nel corso dell'appalto.

Il taglio dovrà essere eseguito nei periodi indicati di volta in volta dal DEC.

Il numero degli interventi annui da eseguire è:

potature delle siepi di altezza inferiore e/o uguale a 3 metri: numero 2;

potature delle siepi di altezza superiore ai 3 metri: numero 1

Art. 31 - MANUTENZIONE AIUOLE E FIORIERE CON PIANTE ERBACEE STAGIONALI

Le operazioni consistono essenzialmente nella potatura della vegetazione dell'anno secondo superfici regolari e dovrà essere effettuata su tutti i lati. La potatura, da eseguirsi con il forbicione, le forbici o il tosa siepi, i lavori consistono:

-preparazione del terreno: asporto e smaltimento essenze presenti, scotico, esecuzione di ripetute vangature a profondità di 20-25 cm ed riporto di terreno vegetale ben dotato di sostanza organica ed elementi nutritivi. E' compresa l'asportazione di qualsiasi materiale estraneo (sassi, immondizie, malerbe ecc.) presenti.

-messa a dimora delle piante erbacee stagionali:

- primavera – indicativamente per la ricorrenza del 1 aprile (essenze su indicazione del DEC)
- autunno – indicativamente per la festività del 1 novembre (secondo indicazione dell'ufficio tecnico);

La messa a dimora dovrà tenere conto dello sviluppo in altezza ed la larghezza, quest'ultimo in funzione dell'investimento per metro quadrato. La sostituzione delle piante dovrà avvenire nel corso dell'anno in base alla stagione e alla durata della fioritura ed al grado di appassimento delle piante stesse.

E' altresì compresa l'eliminazione delle erbe infestanti e di eventuali rifiuti presenti all'interno delle aiuole e fioriere, nonché la raccolta e asporto piante secche a fine stagione e la sistemazione del terreno.

Sono altresì previsti i seguenti interventi:

- le irrigazioni, limitatamente a vasi, fioriere e vasche, da eseguire anche con carro botte anche in orario notturno a seguito di divieti in vigore presso il Comune. Nel caso di morte per carenza idrica l'Impresa dovrà fornire e mettere in opera le piante perdute a propria cura e spese nel più breve tempo possibile;
- la rimozione di rifiuti e corpi estranei in genere e lorosmaltimento;
- l'eliminazione delle infestanti,
- le scerbature,
- le zappature,
- le fertilizzazioni, le correzioni, gliammendamenti,
- il diserbo sistemico totale delle erbe infestanti che crescono lungo le cordonature e i manufatti delimitanti le aiuole medesime o presenti al loro interno e successivo sfalcio delle erbe morte,
- i trattamenti fitosanitari epigei ed ipogei,
- i diserbanti selettivi ed antigerminello,
- la rimozione di piante morte,
- limitatamente a vasi, fioriere e vasche: aggiunta di terriccio, se e dove necessario, in base alle indicazioni dell'ufficio tecnico;

Il criterio di necessità è stabilito dall'ufficio tecnico comunale a proprio insindacabile giudizio ed è finalizzato non alla semplice sopravvivenza delle tipologie vegetali presenti nelle aiuole ma alla massimizzazione del loro decoro e alla ottimizzazione delle condizioni fitosanitarie e vegetative.

Sono sempre a carico dell'Impresa gli oneri relativi al carico trasporto e smaltimento delle risulste presso centri o discariche autorizzate.

Art. 32 - POTATURA ALBERATURE

Frequenza: annuale (periodo: dal mese di novembre alla prima metà di marzo).

Di seguito sono elencate alcune metodiche d'intervento valide per tutti i "tipi" di potatura e incombenze che l'Impresa esecutrice deve rispettare o attuare rigorosamente, sempre e indipendentemente dal tipo di potatura effettuato:

1. i tagli (eliminazione di rami, rifilatura di spezzoni o monconi verdi o secchi) non vanno eseguiti troppo a ridosso del fusto o del ramo portante ma devono salvaguardare il colletto del ramo stesso (collare) cioè quell'allargamento posto alla base del ramo, ben visibile su alcune specie, non facile da individuare su altre, che rappresenta il naturale punto di abscissione. Operando in questo modo si ottiene inoltre un taglio di superficie più ridotta (a volte di molto);
2. i tagli, tranne casi particolari, devono essere eseguiti in modo da lasciare rami di ritorno a scalare facendo sì che il ramo di ordine superiore sia di diametro adeguato al ramo che lo sostiene. Il ramo in posizione più distale non dovrà essere troppo lungo, soprattutto sui tigli, per evitare che si rompa;
3. bisogna evitare di provocare "scosciature" e, pertanto, nel caso che si eliminino o accorcino rami di grosse dimensioni, il taglio dovrà essere eseguito in due o più riprese;
4. su richiesta dell'ufficio tecnico, e senza alcun onere aggiuntivo, si dovrà provvedere alla disinfezione delle ferite con prodotti la cui utilità e le cui caratteristiche saranno preventivamente valutate e concordate. Tale applicazione potrà avere anche solo scopo sperimentale;
5. tutte le attrezzature utilizzate per il taglio (lame, catene, barre ecc.) dovranno essere periodicamente disinfettate durante i lavori e alla fine degli stessi; tale precauzione è importante soprattutto passando da un albero al successivo. L'operatore dovrà sempre avere con se quanto necessario (attrezzi e prodotti concordati con l'ufficio tecnico) per irrorare o immergere gli organi di taglio in soluzione disinfettante a largo spettro d'azione;
6. Nel caso che siano effettuate potature su *platani* l'Impresa si impegna, prima di iniziare i lavori e sul cantiere, a smontare le parti di taglio delle motoseghe, a pulirne e disinfettarne l'interno in modo accurato;
 - tutto il materiale di risulta dovrà essere raccolto e smaltito presso discariche autorizzate o centri autorizzati al compostaggio a totale carico dell'Impresa;
 - nel caso ci si trovi di fronte a piante con elevato rischio di contrarre malattie epidemiche, la potatura dovrà essere ridotta al minimo indispensabile; le precauzioni ed eventuali interventi complementari da adottare (trattamenti antiparassitari per esempio) dovranno essere preventivamente concordati con la D.L.;
1. Sono parte integrante della potatura l'ispezione della chioma con particolare riferimento alle forcelle, il drenaggio ed il sondaggio. L'Impresa dovrà impiegare all'uopo personale specializzato in grado di individuare situazioni sospette. Essa è tenuta, sotto la propria responsabilità, a segnalare tali situazioni all'ufficio tecnico in modo che possa fare le verifiche del caso. Il drenaggio di sacche con ristagno di acqua ed eventuali sondaggi dendrochirurgici dovranno essere eseguiti solo se esplicitamente richiesti dall'ufficio tecnico. L'ufficio tecnico dovrà essere tempestivamente avvisato qualora le carie risultassero molto estese o si scorgessero lesioni o possibili punti di rottura tali da compromettere la stabilità dell'albero o parti di questo;
2. Durante la potatura, nel caso fossero presenti, si dovrà anche provvedere al taglio dei "selvatici", dell'edera o di altre infestanti che avviluppano la pianta, all'eliminazione di cavi, corde, tutoraggi o corpi estranei che, a giudizio dell'ufficio tecnico, possano arrecare danni di qualsiasi tipo; le risulste derivanti da quest'ultima operazione dovranno essere smaltite presso discariche autorizzate a carico dell'Impresa;
3. Durante la potatura, nel caso fossero presenti, si dovranno rimuovere i nidi di insetti parassiti (es. processionaria del pino); il "tipo" di potatura non è necessariamente correlato con una particolare attrezzatura di taglio; l'uso della forbice potrà essere quindi richiesto dall'ufficio tecnico, a suo insindacabile giudizio, in qualsiasi momento. L'Impresa dovrà quindi disporre di attrezzature di taglio pneumatiche o idrauliche munite di forbice, sveltatoio e quant'altro possa essere utile alla buona riuscita delle operazioni.
4. Al termine di ogni giornata di lavoro e qualsiasi tipo di lavorazione l'area di cantiere dovrà essere lasciata libera e pulita da qualsiasi scarto di lavorazione potature, ramaglie, rami, foglie, rifiuti ecc, e da qualsiasi tipo di attrezzatura.

NORME FITOSANITARIE

Per quanto riguarda le norme di prevenzione contro la diffusione di gravi patologie a carattere epidemico, si rammenta e raccomanda l'osservanza delle "Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cancro colorato del Platano "Ceratocystis fimbriata" imposte dal D.M. del 17 aprile 1998. Per i Platani, è strettamente vincolante l'osservanza del D.M. del 29 febbraio 2012 "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da Ceratocystis fimbriata", le comunicazioni relative da effettuarsi all'ente preposto sono comunque a carico dell'Appaltatore.

S'impongono inoltre sempre particolari attenzioni per prevenire la diffusione delle malattie più diffuse (carie del legno, cancri corticali ecc).

MODALITÀ OPERATIVA

Il DEC all'inizio di ogni singolo esercizio redige un programma d'intervento articolato in:

- a) interventi in fase vegetativa (maggio-ottobre)
- b) interventi in fase di riposo (novembre-aprile)

La lavorazione riguarda l'insieme delle operazioni di seguito definite da eseguirsi su alberature stradali di qualsiasi dimensione. Di norma dovrà essere eseguita una potatura che equilibri e contenga la chioma nel rispetto delle forme naturali. Si raccomanda sempre il rispetto dei principi generali definiti nel presente capitolato. Prima di ogni intervento sarà concordato il tipo di intervento da effettuarsi.

Il materiale di risulta dovrà essere prontamente raccolto e smaltito presso apposite discariche autorizzate, al termine di ogni giorno di intervento. Sono a carico dell'Appaltatore tutte le opere provvisorie (segnaletica, transennamenti) nonché tutte le incombenze istituzionali relative alla agibilità del traffico veicolare e pedonale e ogni forma di informazione preventiva alla cittadinanza (cartelli da collocarsi con 48 ore di anticipo, comunicazioni alla Polizia, Municipale, autorizzazioni ecc.). Resta inteso che l'Appaltatore dovrà provvedere alla organizzazione del cantiere in modo tale da minimizzare l'impatto dei lavori sulla mobilità urbana, veicolare e pedonale.

CRITERI D'INTERVENTO

Gli obiettivi primari delle operazioni di potatura sono la messa in sicurezza, la valorizzazione degli aspetti estetico – funzionali delle piante, favorirne la longevità, risolvere problemi di visibilità stradale e di stabilità.

Le indicazioni di seguito fornite si intendono definite in senso generale.

L'operatore dovrà essere in grado di valutare, in ogni caso e per ogni singolo albero, i difetti presenti, di adattare e dimensionare conseguentemente l'intervento alle peculiarità del singolo soggetto. A questo proposito è assolutamente necessario che gli operatori siano altamente specializzati, provvisti di esperienza acquisita e documentata professionalità.

La Committenza si riserva comunque la facoltà di richiedere gli attestati professionali e di escludere dall'esecuzione degli interventi coloro che non fossero in possesso dei requisiti professionali necessari.

Le indicazioni d'intervento prescindono inoltre da ulteriori indicazioni che saranno fornite dalla Committenza prima e durante l'esecuzione delle opere.

1) - Spollonatura -

La spollonatura è un'operazione che riguarda principalmente gli alberi di taglio ed eventualmente anche soggetti di altre specie arboree (platano, olmo, aceri, ciliegio-susino ecc.) con spiccata attività pollonifera.

La spollonatura consiste nell'eliminazione di tutti i rami, i ricacci, i polloni e i succhioni, di 1 o più anni.

I ricacci o polloni al colletto e nelle vicinanze vanno tagliati rasente al terreno o in corrispondenza della loro inserzione sulle parti legnose da cui si sviluppano; queste, però, non devono in alcun modo essere danneggiate con scortecciature, ferite o altro. Per l'esecuzione della spollonatura non è ammesso l'uso della motosega, della roncola e di altre attrezzature caratterizzate da scarsa precisione di taglio e va utilizzata esclusivamente la forbice.

Con l'occasione dovrà essere eseguita la scerbatura delle eventuali erbacce cresciute intorno al piede dell'albero.

2) - Potatura di formazione -

Eseguita per lo più, ma non necessariamente, su giovani soggetti, ha lo scopo di eliminare difetti strutturali e conferire alla pianta la forma e il portamento voluti, regolando lo sviluppo e l'equilibrio della chioma.

La potatura di formazione comprende la spollonatura secondo la dimensione dell'albero da trattare. A seconda dei casi, e a giudizio dell'ufficio tecnico, può essere prevalere la potatura di contenimento, di diradamento, di mantenimento, di rimonda o altro attuata in modo finalizzato allo sviluppo successivo del soggetto. La potatura di formazione, esprimendo il termine una finalità e non una precisa tipologia d'intervento, non è legata alla dimensione dell'albero da trattare. Si può affermare che essa è attuata prevalentemente su alberi di impianto

recente (1-5 anni) ma non si esclude la possibilità che la potatura di formazione interessi alberi anche di 8-10 metri di altezza.

3) - Potatura di innalzamento -

Ha il fine di innalzare la chioma eliminando tutti i rami o ricacci presenti sul fusto e sulle branche o rami principali fino ad un'altezza stabilita dall'ufficio tecnico. Può prevedere l'accorciamento di rami anziché la loro eliminazione. Viene in genere prevista per eliminare ostacoli alla circolazione veicolare o pedonale, per migliorare le condizioni di visibilità stradale oppure per liberare i "coni luce" dell'illuminazione pubblica, quest'ultimo obiettivo può essere raggiunto anche attraverso l'accorciamento localizzato di rami e branche.

Comprende la spollonatura di tipo "B".

4) - Potatura di rimonda del secco

Insieme di operazioni consistenti nell'eliminazione di tutte le parti secche, ammalate o pericolose presenti nella chioma poste a qualsiasi altezza e di qualsiasi dimensione comprese le rifilature di eventuali rami spezzati e di monconi. Essa può comprendere anche l'eliminazione o l'accorciamento di alcuni rami bassi, soprannumerari, fuori sagoma o in posizione indesiderata qualora questi interventi siano di importanza limitata; negli altri casi si farà riferimento a tipi diversi di potatura. La potatura di rimonda comprende la potatura di innalzamento se esplicitamente richiesto dall'ufficio tecnico e la spollonatura a "tutta altezza". *Potatura di manutenzione.*

5) - Potatura di diradamento

E' finalizzata alla riduzione della densità della chioma eliminando, in particolar modo, i rami più deboli, sottili, incrociantisi, codominanti o soprannumerari, per ottenere la densità desiderata. Il diradamento può essere anche riferito all'eliminazione di fusti soprannumerari in piante policormiche o al taglio selettivo di polloni di ceppaia/radice. Il diradamento può essere un'operazione rischiosa su alcune specie (es. tiglio) perché può indurre flessioni incontrollate e rotture dei rami superiori; essa va condotta in modo oculato al fine di eliminare queste eventualità. Il diradamento comprende tutte le operazioni previste per la potatura di rimonda.

6) - Potatura di contenimento

Consiste nell'accorciamento e/o nell'eliminazione di rami o branche. Può essere condotta progredendo in senso centripeto o centrifugo a seconda delle tecniche adottate. Nella fase terminale, applicando la tecnica del ramo di ritorno a scalare, si procederà per forza di cose in senso centrifugo. A seconda delle esigenze l'intervento interesserà tutta la chioma o solo parte di essa e avrà intensità molto variabile e stabilita dall'ufficio tecnico attraverso delle campionature. La potatura di contenimento comprende tutte le operazioni previste nella potatura di rimonda. Il diradamento e l'innalzamento sono compresi nella potatura di contenimento ma dovranno essere prima concordati con l'ufficio tecnico.

7) - Potatura di ristrutturazione

E' un caso particolare di potatura di contenimento e, quindi, la comprende in tutti i suoi aspetti. Come si può intuire, questo intervento mira a modificare la struttura della chioma con l'eliminazione di parti a volte consistenti. Il fine ultimo è quello di raggiungere un migliore equilibrio statico e, quindi, di prevenire rotture accidentali o ovviare a danni derivanti da potature sbagliate. Inoltre si tende a conferire alla fronda un migliore aspetto, il più "naturale" possibile.

8) - Potatura di risanamento

E' un caso particolare di potatura di *contenimento* e, quindi, la comprende in tutti i suoi aspetti. L'eliminazione di parti ammalorate, in realtà, è già compresa nella potatura di *rimonda*. Col termine "potatura di risanamento", per convenzione, si intende una potatura a volte eseguita per i platani colpiti dall'antracnosi (*Gnomonia veneta*) e consiste nel taglio dei rami maggiormente attaccati dal fungo (rami di 1-3 anni) evitando quindi di modificare sostanzialmente la forma della chioma. Non dovranno essere eseguite capitozzature o tagli molto drastici salvo eventuali casi particolari preventivamente indicati dall'ufficio tecnico.

9) - Potatura di mantenimento

E' un caso particolare di potatura di *contenimento* e, quindi, la comprende in tutti i suoi aspetti. Interessa per lo più gli alberi con chioma piuttosto regolare e di sviluppo non eccessivo e/o allevati in forma obbligata oltre ad alcune conifere (per esempio tuia, cipresso dell'Arizona ecc.) che, se allevate in forma libera, possono subire gravi danni da neve. Essa ha lo scopo di far mantenere alla chioma la forma e la dimensione precedentemente conferite o, nel caso si tema l'effetto dei carichi da neve, di accorciare i rami in modo che ne trattengano la minor quantità possibile. Le specie che più frequentemente sono sottoposte a questo tipo di intervento, oltre a quelle sopra ricordate, sono il platano, il tiglio, alcuni *Prunus* (*cerasifera*, *serrulata* ecc.), la robinia ad ombrello, la *lagerstroemia*, l'ibisco e molte altre. Negli ultimi due casi ricordati la potatura di mantenimento corrisponde spesso alla *speronatura*, lunga o corta, ed assume i connotati di potatura ordinaria venendo convenzionalmente chiamata "**potatura ordinaria di mantenimento**". Questo "tipo" di potatura può essere adottato anche su altre specie come tiglio e platano, per esempio, mediante la formazione di "teste di salice". La testa di salice non è necessariamente legata all'intervento annuale.

L'ufficio tecnico si riserva la facoltà di far eseguire potature di qualunque tipologia nei periodi che ritiene più opportuni anche se non consuetudinari qualora ne riscontrasse la necessità.

10) - Pulizia del fusto:

E' da considerarsi a tutti gli effetti operazione di ordinaria manutenzione delle alberature stradali. Consiste nella periodica eliminazione dei ricacci cresciuti sul fusto tra il colletto e la prima impalcatura dell'albero. Deve essere eseguita in modo da evitare sempre di intaccare con il taglio i tessuti legnosi del tronco (non eseguire mai tagli a filo tronco) meglio con l'uso di attrezzi da taglio manuali (forbici, tranciarami, sveltato).

E' sempre da evitare l'asportazione dei rami sul tronco tramite semplice strappo in senso "contro vegetazionale" al fine di evitare macroscopiche lesioni della corteccia.

Potature - Regole interpretative valide sempre:

- a) Le operazioni di potatura comprendono il rispetto di tutte le metodiche e l'esecuzione di tutti gli interventi elencati nei precedenti punti da 1 a 10.
- b) La potatura di innalzamento comprende la spollonatura.
- c) La potatura di rimonda comprende la potatura di innalzamento che deve però essere autorizzata dalla D.L.
- d) Gli interventi previsti per la potatura di rimonda (eliminazione di rami secchi e rifilature, spollonatura, innalzamento se autorizzato ecc.) costituiscono parte integrante anche degli altri "tipi" di potatura (ristrutturazione, contenimento, mantenimento, risanamento, diradamento e formazione); la potatura di rimonda non è compresa nell'innalzamento e nella spollonatura.
- e) Ogni intervento dovrà essere preceduto da campionamento eseguito a cura e spese dell'Impresa in presenza del referente dell'ufficio tecnico.
- f) L'Impresa dovrà rispondere della mancata osservanza delle regole suddette e degli eventuali danni che da ciò possono derivare.
- g) Sono sempre a carico dell'Impresa gli oneri relativi al carico trasporto e smaltimento delle risulite presso centri di compostaggio, di raccolta differenziata o discariche autorizzate.

Art. 33 - ABBATTIMENTI

Nelle operazioni di abbattimento degli alberi devono essere adottate tutte le cautele possibili affinché gli alberi e i rami nella caduta non provochino danni a persone o cose e alla vegetazione circostante. A tale scopo il tronco da abbattere deve essere preliminarmente spogliato delle ramificazioni e, se necessario, sezionato a pezzi oppure guidato nella caduta. Tale operazione include l'estirpazione della ceppaia salvo diverse indicazioni della Direzione Lavori, la completa pulizia dell'area e lo smaltimento del materiale di risulta.

Modalità operative

La lavorazione consiste nell'abbattimento di alberi disseccati, degradati o pericolosi di qualsiasi dimensione, incluso conferimento e smaltimento di tutto il materiale di risulta. L'abbattimento avverrà con modalità tali da garantire l'incolumità pubblica a cose e persone e secondo le vigenti norme in materia di cantieri stradali.

L'Impresa provvederà a smaltire conferendo in discarica autorizzata i materiali di risulta seguendo in proposito le norme dettate anche dalla Legislazione vigente in materia fitosanitaria.

Per i Platani, è strettamente vincolante l'osservanza del D.M. del 29 febbraio 2012 "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del cancro colorato del platano causato da *Ceratocystis fimbriata*", le comunicazioni relative da effettuarsi all'ente preposto sono comunque a carico dell'Appaltatore.

Resta a carico dell'Appaltatore la verifica dei sotto servizi e gli eventuali danni a persone o cose che dovessero essere causati dal lavoro, ogni opera accessoria atta a reintegrare gli assetti stradali e le relative opere complementari (cordoli, ripresa della pavimentazione). Sono a carico dell'Appaltatore tutte le opere provvisorie di disattivazione temporanea servizi (segnaletica, transennamenti, cartelli da collocarsi in congrui tempi preventivi) nonché tutte le incombenze istituzionali relative alla agibilità del traffico veicolare e pedonale da concordare con la Polizia Municipale.

Resta inteso che l'Appaltatore dovrà provvedere alla organizzazione del cantiere in modo tale da minimizzare l'impatto dei lavori sulla mobilità urbana, veicolare e pedonale.

Rimozione dell'apparato radicale

L'Impresa provvederà nel più breve tempo possibile (indicativamente 15 giorni) dall'effettuato abbattimento, alla eradicazione dei ceppi. Si fa salvo il caso in cui risulti difficoltoso verificare in modo chiaro la presenza di servitù sottostanti. In questo caso si provvederà all'asportazione dei ceppi dopo tale verifica. L'operazione deve

essere eseguita in modo da rimuovere la maggior parte delle radici presenti evitando altresì qualsiasi danno alle radici delle piante circostanti. Si devono pertanto utilizzare macchine levaceppi a trivellazione, effettuando, se necessario, ripetute trivellazioni per rimuovere la maggior parte delle radici presenti e parte del terreno circostante. La buca di estrazione deve misurare approssimativamente 1 mc. Il successivo riempimento della buca deve essere eseguito con terreno di coltivo ricco di sostanza organica. Nei casi in cui l'Amministrazione riterrà di non dover procedere ad un reimpianto, potrà richiedere la fresatura della ceppaia, tramite fresa ceppi con fresatura superficiale di 10-15 cm atta ad eliminare eventuali sporgenze e la buca dovrà essere riempita con cm 20/30 di ghiaietto o stabilizzato.

Interventi su ceppaie, questi interventi possono avere diverse finalità:

- eliminazione di situazioni di pericolo o di limitazione della possibilità di transito;
- eliminazione di tare estetiche o impedimenti alla manutenzione;
- possibilità di mettere a dimora nuove piante;
- riduzione del potenziale di inoculo di fitopatie o della presenza di insetti parassiti.

Possono essere eseguiti in modo diverso a seconda dei risultati che si vogliono ottenere o delle reali possibilità operative. Le ceppaie oggetto dell'intervento potranno essere poste sia in zone inerbite o, comunque, prive di pavimentazioni e impedimenti oppure in zone pavimentate con o senza cordoli di delimitazione del tonello.

In particolare si distinguono:

a) - Rifilatura -

Consiste nel tagliare il ceppo rasente al terreno; è quindi necessaria una scalzatura seguita dal taglio e da successiva rincalzatura.

b) - Tramarratura -

Il ceppo dovrà essere tagliato almeno 10 cm. sotto il livello del terreno e l'Impresa dovrà provvedere al riporto di terra di coltura, a propria cura e spese, fino a riavere il livello originario. Questa operazione, oltre che con gli strumenti tradizionali, può essere proficuamente portata a termine con macchine realizzate per questo specifico impiego e ormai presenti sul mercato da diversi anni (fresaceppi).

c) - Diciocatura -

Comporta l'eliminazione completa del ceppo e delle radici senza limiti di profondità.

Può essere eseguita mediante escavatrici, trivelle ad elica o cilindro; sarà l'ufficio tecnico a stabilire di volta in volta quale mezzo usare in relazione alle caratteristiche dei luoghi e alle finalità prefisse.

In genere la ruspa sarà utilizzata dove ci sarà più spazio a disposizione o dove, per motivi fitopatologici, sarà necessario asportare anche il terreno esplorato dalle radici (cancro colorato del platano per esempio).

In ogni caso si dovranno asportare i ceppi e le radici più grosse fino a diametri di 2-3 cm tali da poter essere recisi con forbice o vanga in caso di necessità..

Il terreno in prossimità del foro di estrazione dovrà essere livellato e, se risultasse necessario, l'Impresa dovrà provvedere, a suo totale carico, alla fornitura e stesa di terra di coltivo affinché il terreno soddisfi le caratteristiche di omogeneità volute dall'ufficio tecnico prevedendo anche un possibile assestamento futuro.

SOSTITUZIONE DEL TERRENO DELLA BUCA DI ESTRAZIONE PER IL REIMPIANTO

Quando è necessario eseguire il reimpianto, la buca di estrazione della ceppaia deve misurare approssimativamente mc. 1.5. Il successivo riempimento della buca deve essere eseguito con terreno di coltivo ricco di sostanza organica, di medio impasto con un rapporto argilla/sabbia = 1 : 2,5-3,0

Se non rispondente alle suddette caratteristiche granulometriche deve essere corretto con l'aggiunta di sabbia in proporzione adeguata.

PRECAUZIONI IN PRESENZA DI TERRENO INFETTO

In presenza di alberi colpiti da infezioni di *Armillaria mellea* o di altri patogeni particolarmente aggressivi (*Ganoderma* spp.; *Ustilina deusta* ecc.) , per scongiurare il contagio dei nuovi impianti si deve eseguire la sostituzione di un volume maggiore di terreno, su indicazione del Comune, cercando di rimuovere la maggior parte di residui vegetali infetti. Sono a carico della Ditta le pulizie accurate di strade, marciapiedi e stradelli, e aree cortilizie private delle zone oggetto di cantiere dai residui del materiale di risulta compreso la rimozione della segatura nonché lo smaltimento di detto materiale di risulta.

Art.34 - MESSA A DIMORA DI PIANTE E ALBERI

Generalità

La messa a dimora di alberi e arbusti va eseguita dal **15 ottobre al 31 marzo** secondo programma predisposto ed approvato dal DEC. Il programma di piantagione dovrà prevedere la fornitura e messa a dimora di alberi in zolla di dimensioni standard. L'intervento è comprensivo di ogni onere, attrezzo e attrezzatura nonché dei materiali complementari necessari (pali, ammendanti, legacci e tubo drenante per irrigazione localizzata). L'intervento è comprensivo quindi di eventuale rimozione degli esemplari di recente impianto non più vegeti, formazione della buca (1 mc), terra di coltivo (1 mc), opere di tutoraggio, annaffiatura per i primi due anni di impianto (24 mesi), eventuale potatura di trapianto, carico, trasporto e smaltimento dei materiali di risulta. Compreso escavatore o macchine operatrici necessarie.

Il Comune può richiedere la messa a dimora di alberi in aree specifiche a seconda delle esigenze.

Detto materiale deve provenire da produttori autorizzati ai sensi delle leggi 18.06.31 n.987 e 22.05.73 n.269 e successive modifiche e integrazioni. L'Appaltatore deve sempre dichiararne la provenienza alla Committenza. Le caratteristiche richieste per tale materiale tengono conto anche di quanto definito dallo standard qualitativo adottato dalle normative Europee in materia. La Committenza si riserva la facoltà di effettuare, contestualmente all'Appaltatore, visite ai vivaisti di provenienza allo scopo di scegliere le piante; si riserva quindi la facoltà di scartare quelle non rispondenti ai requisiti che garantiscano la buona riuscita dell'impianto, o che non ritenga comunque adatte alla sistemazione da realizzare.

L'Appaltatore dovrà comunicare alla Committenza con almeno 48 ore di anticipo, la data nella quale le piante verranno consegnate sul cantiere.

Autenticità della varietà: le piante devono essere etichettate singolarmente o per gruppi omogenei a garanzia della rispondenza genetica e varietale. Le etichette devono riportare il nome della specie e della cultivar, nome del produttore, classe di circonferenza del tronco.

Stato di sanità: le piante devono essere sane, immuni da attacchi, in corso o pregressi, di malattie crittogamiche, di insetti e malattie da virus, senza sintomi di danni da urti, scortecciamenti, legature, ustioni da sole. Il fogliame deve essere integro privo di lesioni, macchie o alterazioni del colore naturale.

Norme colturali d'allevamento: la fornitura deve essere accompagnata da nome e ragione sociale del produttore, attestazione delle condizioni di allevamento e delle lavorazioni colturali (numero dei trapianti, data ultimo trapianto, spaziatura dei soggetti in vivaio, data di espanto). Prima della messa a dimora tutte le piante potranno essere visionate dalla Committenza per accertare la rispondenza ai requisiti indicati.

Le ispezioni riguardano nel dettaglio ai seguenti aspetti: zolla e apparato radicale - morfologia e proporzioni della chioma difetti strutturali - lesioni e/o alterazioni di natura parassitaria - rispondenza ai requisiti tecnico-progettuali (rispondenza varietale, diametro del tronco, altezza dell'impalcatura, ecc.).

Requisiti di qualità

Apparato radicale: deve presentarsi ben ramificato e accestito, composto di radici primarie, secondarie e di un abbondante capillizio assorbente. Deve avere subito almeno 3 trapianti.

Deve inoltre essere:

- privo di radici spiralizzate
- privo di radici recise di diametro superiore a cm 1,5

Zolla: deve essere proporzionata alle dimensioni della pianta, di una larghezza non inferiore a 2.5 - 3 volte la circonferenza del tronco misurata a un metro da terra, profonda almeno 2/3 della larghezza.

Deve essere ben radicata, tenuta compatta e salda dalle radici stesse. Il substrato del pane di terra deve presentare una tessitura equilibrata, tendenzialmente sciolta. Il confezionamento della zolla (in juta e rete metallica o altro) deve essere facilmente asportabile per agevolare le operazioni di ispezione. Al momento della messa a dimora deve essere completamente rimosso in ogni sua parte.

Fusto: deve essere diritto dalla base all'apice privo di deformazioni, callosità e capitozzature. Altezza e portamento devono essere coerenti alla specie ed alla funzione d'uso.

Deve inoltre presentare le seguenti caratteristiche:

- assenza di riprese vegetative "a pipa" che ne discostino la linea da quella dell'asse centrale
- assenza di lesioni o ferite di lavorazione, trasporto, imballaggio
- integrità del colletto basale - assenza di ampie cicatrizzazioni per tagli tardivi di formazione della chioma.

Chioma: deve essere ben conformata ed avere il portamento tipico della specie.

La parte ramificata del fusto deve essere proporzionata alle dimensioni del tronco e conforme. Deve presentare un unico asse d'accrescimento o "leader" (dominanza apicale). Le ramificazioni primarie devono essere sane e

forti, devono avere una buona densità e una distribuzione omogenea sul tronco, sia verticale che nei 360° dello sviluppo orizzontale della chioma. Devono essere assenti rami sottili e deboli. Ogni singola branca deve presentare una regolare disposizione e dimensione dei rami che la compongono (non sono gradite "forcelle", "mazzetti" e "succhioni"). L'apice ("leader") non deve manifestare dominanza sproporzionata rispetto alle ramificazioni laterali. Devono inoltre essere assenti punti deboli, come rami codominanti o corteccia inclusa. Le piante innestate non devono presentare ricacci dal portinnesto.

Non sono ammessi i seguenti difetti:

- alberi filati (rapporto scorretto tra altezza della pianta e diametro del tronco)
- chioma eccessivamente rada
- sviluppo asimmetrico
- presenza di vuoti laterali per ombreggiamento o fittezza di coltivazione ricacci "a pipa" (evidente ripresa laterale del fusto)
- fusto storto
- rami codominanti (presenza di due o più assi di accrescimento, corteccia inclusa)
- astoni filati (eccessiva dominanza della freccia)
- doppia punta (vetta del fusto a forcella)
- prevalenze laterali (sviluppo eccessivo dei rami laterali)
- succhioni (sviluppo eccessivo dei rami dell'anno)
- mazzetti (ricacci abbondanti da tagli di spuntatura)
- capitozzature, deformazioni, lesioni o ferite, cicatrizzazioni eccessive per tagli tardivi
- zolla incoerente e/o di dimensioni insufficienti

Modalità di trapianto

Prima di posizionare la pianta nella buca è assolutamente necessario rimuovere dalla zolla ogni involucro protettivo di confezionamento (juta, rete metallica, filo cotto film plastici, legature d'ognitipo). L'operazione di riempimento deve essere eseguita con gradualità in modo da non lasciare sacche d'aria. La superficie del terreno attorno alla pianta deve essere modellata a conca per favorire la ritenzione dell'acqua d'irrigazione. Al termine delle operazioni di piantagione è necessario irrigare le piante con una quantità sufficiente d'acqua (da 30 a 50 litri a pianta). All'atto della piantagione le piante non devono essere potate salvo l'eliminazione di eventuali parti danneggiate nelle operazioni di piantagione.

Ancoraggio

Le **piante ad alto fusto** vanno ancorate in modo stabile con **pali tondi in legno di conifera impregnato in Autoclave aventi altezza e diametro adeguati. In funzione delle dimensioni delle piante da ancorare, vanno piantati verticalmente nel terreno dai 2 ai 4 pali per pianta**, disposti perimetralmente alla zolla ed equidistanti tra loro. I tutori devono essere posizionati senza danneggiare la zolla. Se i pali sono in numero superiore a 2 per pianta, devono essere incastellati tra loro da traversi fissati alla sommità. Di norma è richiesta un ancoraggio a 3 pali con traversi e legatura "alla tirolese"; a seconda delle esigenze potrà essere la Committenza a decidere di procedere con ancoraggi diversi. Le legature, in corda di fibra naturale (fibra di juta) o in altro materiale indicato dalla Committenza vanno fissate al tronco appena al di sotto della prima ramificazione lasciando comunque almeno 1/3 della stessa libero di piegarsi sotto la spinta del vento. Le legature devono prevedere un **idoneo sistema di protezione (guaina) del fusto da abrasioni o strangolamento della corteccia**. In situazioni particolari (mancanza di spazio, esigenze estetiche, ecc.) i pali di sostegno, potranno essere sostituiti con il fissaggio della zolla radicale mediante corde in acciaio. Deve essere messo in opera il cannucciato o la fasciatura in fibra di juta lungo tutto il tronco e il collare in plastica alto 30 cm. posto alla base del tronco per protezione. L'Appaltatore dovrà inoltre **eseguire le necessarie verifiche degli ancoraggi**, aggiustare e rinnovare le legature almeno due volte entro il periodo di garanzia e, se necessario, ripristinare la verticalità delle alberature.

Substrato e concimazione d'impianto

Durante la posa a dimora delle piante non deve essere eseguita alcuna concimazione, operazione da rinviare alle successive cure colturali di manutenzione. Al terreno di riempimento della buca deve invece essere aggiunto e miscelato, in proporzione del 10% circa, materiale costituito da lapillo vulcanico. In presenza di

condizioni di "terreno stanco" o infetto (Armillaria ecc.) tutto il terreno della buca deve essere sostituito.

Garanzia di attecchimento e di sanità

L'**attecchimento** si intende avvenuto quando, **al termine di 180 gg. a decorrere dall'inizio della prima vegetazione successiva alla messa a dimora, le piante si presentino in buone condizioni vegetative, sane**, senza sintomi di deperimento o di avvizzimento. L'avvenuto attecchimento deve essere verbalizzato in contraddittorio fra la Committenza e l'Appaltatore alla scadenza del periodo sopra definito. Le piante non attecchite devono essere sostituite a carico dell'Appaltatore, senza nessun onere per la Committenza. Tale operazione farà ripartire i termini di garanzia. Per le piante messe a dimora durante il periodo vegetativo la durata della garanzia è di 2 anni. Tutto il materiale vivaistico fornito deve essere garantito esente da qualsiasi alterazione di natura parassitaria pregressa o in corso. **Tale garanzia ha durata di 2 anni** durante i quali le piante non dovranno manifestare presenza di insetti xilofagi, sintomi di cancri corticali; carie del legno o altre parassitosi anche se apparentemente contratte successivamente all' impianto.

Art. 35 - ANALISI DELLA STABILITÀ DEGLI ALBERI

La Stazione Appaltante **potrà predisporre un piano annuale delle attività di indagine esteso a tutte le alberature**, anche basato sugli esiti di precedenti verifiche, per individuare le priorità ai fini della sicurezza.

L'esame fitostatico deve essere condotto utilizzando la procedura diagnostica VTA (Visual Tree Assessment).

Le perizie dovranno essere redatte da Dottore Agronomo o Forestale dotato di specifiche competenze professionali ed esperienza consolidata.

Modalità operative

Le analisi saranno condotte a **vari livelli di approfondimento**:

1. Indagine visiva da eseguire con l'ausilio di attrezzature manuali (martello di gomma, root-inspector, ecc.). Devono individuare eventuali anomalie interne capaci di compromettere la sicurezza dell'albero. Se ritenuto necessario si procederà al successivo approfondimento per via strumentale.
2. Indagine visiva e strumentale da terra eseguita con l'impiego di attrezzature specialistiche (dendrodensimetro, martello ad impulsi, frattometro) sarà volta a determinare, con precisione, l'estensione e l'importanza delle alterazioni interne, la forza residua dell'albero, la sicurezza e le prospettive di vita. In caso di necessità si procederà alle analisi in quota per la verifica di stabilità di branche principali o inserzioni sospette.
3. Indagine visiva e strumentale in quota eseguita con l'impiego delle attrezzature specialistiche sempre in ogni punto critico dell'albero, anche su branche di ordine superiore e/o in più punti sul fusto anche a notevole altezza dal suolo.

A conclusione delle indagini per ogni albero esaminato dovrà essere fornita una documentazione completa coi seguenti dati:

- scheda identificativa dell'albero con i dati salienti per il suo riconoscimento
- documentazione dell'assetto statico con i referti ottenuti dalle analisi visive/strumentali
- anomalie morfologiche e strutturali rilevanti
- attribuzione della classe di rischio fitostatico (Failure Risk Classification)
- prevedibile evoluzione delle alterazioni riscontrate e prospettive di vita
- descrizione delle operazioni necessarie alla messa in sicurezza.

L'interpretazione dei dati di cui sopra dovrà configurare un giudizio significativo sull'opportunità di conservazione o sostituzione di ogni singolo soggetto esaminato.

Per gli alberi da abbattere dovrà essere prodotta una documentazione fotografica costituita da n. 2 foto, di cui una panoramica ed una sul particolare saliente dell'alterazione riscontrata.

Per gli esemplari da conservare si dovranno definire le operazioni di corretta manutenzione in relazione allo stadio di sviluppo dell'albero.

Tutti i dati raccolti verranno restituiti mediante una relazione dettagliata, con l'esatta identificazione dell'albero, e sottoscritta dal tecnico incaricato dell'indagine resa su supporto informatico compatibile con i

sistemi operativi in uso al Servizio Comunale competente.

Nei casi in cui gli alberi esaminati risultassero instabili, l'Appaltatore è tenuto a darne immediata comunicazione al DEC con il quale si deciderà l'abbattimento.

In tutti i casi in cui il monitoraggio della vegetazione o le indagini fitostatiche indicassero un pericolo immediato, l'Appaltatore è tenuto a provvedere urgentemente all'abbattimento delle piante pericolose e a comunicarne l'intervento via mail al Comune.

Il DEC ha la facoltà di segnalare in qualsiasi momento alberi pericolosi o da verificare sotto l'aspetto della stabilità meccanica e l'Appaltatore è tenuto ad effettuare la verifica entro il più breve tempo possibile.

Art. 36 - RACCOLTA FOGLIE

1. La raccolta di foglie e ramaglie da attuare **su tutte le aree comprese nella manutenzione** all'atto della consegna del servizio e in tutte quelle di nuova acquisizione o comunque in carico all'Amministrazione Comunale, comprende la raccolta accurata di tutte le foglie, di tutte le ramaglie, di tutti i rifiuti eventualmente presenti sull'area mediante aspirazione e/o rastrellatura manuale.
2. La perfetta pulizia delle superfici deve essere estesa alle aree pavimentate e comunque interessate da passaggi, manufatti, vani tecnici ed estesa al di sotto e all'interno di cespugli, siepi e altre piante.
3. Gli interventi saranno stabiliti secondo ordini di servizio e/o cronoprogramma lavori.
4. Sono a carico dell'Impresa gli oneri relativi allo sgombero delle risulite ed allo smaltimento in discarica autorizzata delle stesse.

ART. 37 – INTERVENTI MANUTENTIVI VARI

Trattamenti fitosanitari con metodo per aspersione

Qualora il DEC lo ritenga opportuno, la ditta sarà tenuta ad effettuare trattamenti del caso concordando con il DEC anche i giorni e ore in cui si eseguiranno i trattamenti. Nelle alberate stradali i trattamenti si eseguiranno preferibilmente in ore notturne. La Ditta appaltatrice dovrà eseguire i trattamenti con macchine di potenza adeguata al particolare lavoro da eseguire. Ad irrorazione avvenuta il fusto e le foglie delle piante trattate dovranno essere completamente bagnati, le foglie specialmente nella parte inferiore. Per il trattamento di piante d'alto fusto occorrerà usare macchine che siano in grado di mandare il liquido almeno qualche metro sopra l'altezza degli alberi (dai 35 ai 40 m). Occorreranno quindi degli atomizzatori dotati di motore con potenza non inferiore ai 70 HP con turbina e convogliatore diretto (regolabile come inclinazione dalla completa verticale alla orizzontalità) a grande volume d'aria e velocità (non meno di 15 m³ al secondo di aria con velocità di circa 40 metri al secondo) capaci di spingere il liquido nebulizzato dagli appositi ugelli, alla altezza necessaria per una perfetta irrorazione dei soggetti da trattare. Tali lavori potranno essere anche eseguiti con atomizzatori simili a quanto sopra esposto però trainati da trattatrici agricole, con potenza di circa 80-100 HP, e munite di giunto cardanico.

Tutti gli operatori che eseguono le anzidette operazioni dovranno essere muniti di autorizzazione all'uso dei presidi fitosanitari

Art. 38 – DISERBO

Ove fosse necessario intervenire per l'eliminazione completa delle infestanti erbacee od arbustive (lungo i marciapiedi e le recinzioni, luoghi incolti, piazzali inghiaiai o bitumati, ecc.) si ricorrerà, a discrezione del DEC, all'uso di erbicidi o dissecanti. I prodotti impiegati dovranno rispettare tutte le normative vigenti.

Durante i lavori di diserbo chimico si useranno pompe a bassa pressione, con ugelli polverizzatori muniti di apposita campana di protezione, onde evitare l'eccessiva nebulizzazione del prodotto e la possibilità di contaminare essenze arboree e arbustive, presenti o adiacenti al luogo di intervento, siano dette essenze pubbliche che private. Eventuali danni, arrecati al patrimonio verde dinanzi citato, saranno a carico della Ditta assuntrice, con relativo risarcimento, ritenendosi con ciò sollevata l'Amministrazione Comunale da ogni responsabilità civile o penale derivante dall'improprio uso di meccanismi o di prodotti chimici, nei riguardi di persone, animali o cose. Tutti i prodotti di risulta, una volta ottenuto il disseccamento delle infestanti, saranno prontamente raccolti, portati a discarica in luoghi reperiti a cura e spese della Ditta appaltatrice.

1. L'intervento prevede il diserbo delle strade comunali situate nei centri abitati, e delle aree pavimentate presso i parchi pubblici e presso i parcheggi e relativa asportazione meccanica del materiale infestante trattato.
2. L'intervento prevede la fornitura ed irrorazione con idoneo mezzo meccanico di prodotti chimici antigerminativi e/o dissecanti lungo cordone e bordi interni dei marciapiedi, vialetti, nonché su aree

- pavimentate o inghiaiate, atti ad eliminare completamente qualsiasi tipo di erba infestante.
3. L'attrezzatura dovrà essere dotata di schermi contro l'aspersione dei prodotti irrorati in modo da concentrare i getti solo nella fascia d'intervento.
 4. Gli interventi di diserbo dovranno essere eseguiti in osservanza a quanto previsto "Disposizioni regionali in materia di trattamenti con prodotti fitosanitari ad attività diserbante in aree extra agricole".
 5. Eventuali danni arrecati al patrimonio verde pubblico o privato saranno a carico della Ditta aggiudicataria, ritenendosi l'Amministrazione Comunale sollevata.
 6. Nel caso in cui l'intervento non sia, per qualsiasi motivo efficace, la ditta dovrà effettuarlo nuovamente a sue cura e spese.
 7. Il diserbo chimico è un'operazione finalizzata ad eliminare o impedire la nascita di tutta la vegetazione (diserbo totale) o solo di alcune specie indesiderate (diserbo selettivo) presenti in determinate aree pubbliche (vialetti, aiuole, parchi, campi sportivi, cimiteri, ecc.).
 8. Poiché tale operazione può far sorgere problemi ed arrecare danni di vario tipo, l'Impresa incaricata dovrà utilizzare prodotti registrati presso il Ministero della Sanità e fare eseguire il lavoro da personale specializzato.
 9. L'epoca più opportuna per effettuare l'intervento sarà stabilita sulla base di un cronoprogramma concordato preventivamente.
 10. Potrà essere richiesto che i trattamenti vengano effettuati in giorni festivi, se ciò si renderà necessario per diminuire il rischio di contatto con utenti (ad. es. nelle scuole). Gli interventi così eseguiti saranno compensati con un aumento pari al 20% dell'importo complessivo orario effettuato.
 11. I trattamenti non dovranno essere eseguiti, in base alle caratteristiche del principio attivo utilizzato, con sfavorevoli condizioni atmosferiche, in ogni caso mai in presenza di vento anche improvviso durante l'esecuzione dell'intervento.
 12. Durante l'attuazione del trattamento l'Impresa dovrà fornire al personale incaricato tutti i mezzi necessari per la propria e altrui incolumità (maschere, guanti, tute, schermi protettivi, campane antideriva ecc.), nonché l'attrezzatura per svolgere al meglio il lavoro, e risponderà di tutti gli eventuali danni arrecati a persone, cose o piante.
 13. L'efficacia del trattamento sarà valutata dall'ufficio tecnico in base allo scopo prefissato (es. diserbo totale o selettivo) ed al prodotto utilizzato. Qualora l'intervento risulti inefficace, l'Impresa dovrà ripeterlo senza alcun ulteriore compenso.
 14. L'Impresa dovrà anche comunicare il nome di un responsabile e del personale operativo munito in ogni caso di patentino per l'utilizzo di fitofarmaci, che sarà l'interlocutore dell'ufficio tecnico e fornirà a quest'ultima tutte le informazioni richieste. In base al tipo di trattamento da eseguire l'Impresa dovrà infine fornire una garanzia sull'efficacia del trattamento e contro eventuali danni, diretti ed indiretti, arrecati dal diserbo.
 15. Nella giornata stessa dell'intervento l'Impresa dovrà produrre un rapporto scritto con indicati i prodotti utilizzati (allegando fotocopia della scheda tecnica), le dosi e le quantità di soluzione utilizzate.
 16. Sono sempre a carico dell'impresa tutte le forniture.

Art. 39 – SERVIZI MIGLIORATIVI

Sono servizi migliorativi quelli che l'Appaltatore si impegna a fornire come descritti nel presente articolo.

Tali interventi vengono realizzati gratuitamente, ovvero senza alcun onere per l'Amministrazione comunale.

L'appaltatore, in sede di elaborazione dell'offerta tecnica, valuterà attentamente la proposta migliorativa che sarà in grado di offrire relativamente a ciascun intervento. Gli interventi migliorativi che l'Appaltatore si impegna ad eseguire sono vincolanti come qualunque altro intervento previsto ed ordinato dalla Stazione Appaltante nell'ambito del servizio oggetto del presente capitolato.

Sono identificati come interventi migliorativi:

- a. Aggiornamento Censimento e mappatura di tutte le aree a verde comprese le alberature presenti nei vari spazi verdi o lungo le vie, mediante misurazione e individuazione grafica e catastale di ogni singola area censita.

Produzione e successiva consegna alla stazione Appaltante di documentazione in formato digitale (dwg-dxf-shape-pdf-jpg) dei rilievi e censimenti fatti, con eventuali proposte migliorative.

- b. Proposta progettuale per la redazione di indagini visiva VTA e strumentale sullo stato vegetativo, fitosanitario e di stabilità delle alberature interessate da potature e/o abbattimenti programmati, redatte da Agronomo.

- c. Proposta progettuale di valorizzazione delle aiuole, vasi, fioriere.
- d. Proposte migliorative indicate dell'Aggiudicatario.

Tutte le proposte migliorative dovranno essere realizzate entro SEI mesi (180 giorni) dalla data della firma del contratto.

Il mancato rispetto di quanto indicato nel presente articolo è sanzionabile ai sensi degli artt. 9 e 23.

Art. 40 - TEMPI DI ESECUZIONE

1. I tempi di esecuzione degli interventi oggetto dell'appalto avverranno su indicazione del DEC. In caso di inosservanza a quanto sopra descritto saranno applicate le penali previste dal presente capitolato.
2. E' fatto obbligo all'impresa di presentare il rapportino delle prestazioni eseguite, indicando:
 - descrizione degli interventi eseguiti;
 - la zona di intervento (vie e frazioni);
 - le quantità realizzate;
 - le macchina/attrezzature utilizzate;
3. La mancata presentazione del rapportino, comporterà l'immediata applicazione della sanzione economica.

Art. 41 - MATERIALE DI RISULTA

Tutti i materiali di risulta quali ramaglie, erba tagliata e raccolta, malerbe, radici, foglie, sassi, carte, rifiuti in genere ecc. derivanti dall'esecuzione del servizio di cui al presente capitolato dovranno essere asportati ogni giorno e trasportati in discarica o altri idonei impianti conformemente alla normativa vigente a **cura e spese della ditta** in quanto sono da considerarsi oneri già inclusi nelle singole voci di spesa.

Art. 42 – ALLEGATI

Documenti parte integrante e sostanziale dell'appalto:

- A. Relazione tecnica
- B. Elenco prezzi unitari
- C. Planimetria Generale Aree d'intervento: Lotto 1 e Lotto 2
- D. Elenco dettagliato delle aree: Lotto 1 e Lotto